

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i  
**500 MILIONI  
ALL'UNITÀ**  
il giornale che difende la  
causa della pace, del lavoro,  
della libertà, della giustizia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI  
per il  
MESE

SPANO a Castellammare di  
Stabia  
VAIA ad Abbiategrosso  
SCOTTI a S. Giuliano M.

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 221

DOMENICA 12 AGOSTO 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## L'INCENDIO CONTINUA A DIVAMPARE NELLA "GRANDE TOMBA", DI MARCINELLE

# Le squadre di soccorso di nuovo bloccate dal fuoco Due cadaveri portati alla superficie

Una delle salme è quella dell'italiano Osmano Ruggieri di Martina Franca  
Le autorità belghe impediscono ogni contatto fra giornalisti e soccorritori



MARCINELLE -- Viene trasportata via dalla miniera della morte la salma di Osmano Ruggieri (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHARLEROI, 11. -- Altri due corpi sono stati portati oggi alla superficie. Chiusi in sacchi di plastica, i resti dei due disastri sono stati fatti scomparire immediatamente in un antro. Sul cunicolo è stato abbasso un cartellino con loro nomi: Osmano Ruggieri, di 33 anni, da Martina Franca, e Vladimir Selyu, di 33 anni, polacco. La miniera continua così a rendere i suoi prigionieri, ma non li abbandona che dopo averli uccisi.

Un fumo acre e scuro ha ricoperto ad un certo punto il tragico pozzo. La ventilazione è stata probabilmente accelerata e le fiamme si sono ri-

### Domani giornata di tutto

La Segreteria della Cgil, invita tutti i lavoratori italiani a considerare giornata di lutto lunedì 13 agosto, giorno nel quale si svolgeranno i funerali delle vittime della tragica sciagura mineraria di Marcinelle.

La commossa solidarietà e il dolore dei lavoratori saranno espressi in forme da concordare unitariamente sui luoghi di lavoro.

destate nuovamente. Le nuove basse spingono il fumo verso terra, la bocca si riempie di sapori disgustosi. Poi, questo personaggio, tutto ha il colore del carbone, perfino l'erba rada e secca, si è fatto ancora più desolato. Un senso di tragedia si fa tutto più dopo questo giro infernale di giornate di vana attesa.

La speranza che si era riavvicinata improvvisamente, è stata trascinata in poche ore. All'alba già si sapeva che, contrariamente alle notizie diffuse nella conferenza stampa di ieri sera, il corpo al livello di 907 metri era insopportabile: 40 gradi, ha detto uno dei soccorritori, e circa 80 allo inizio della galleria.

Fatti pochi passi all'interno, le squadre di salvataggio hanno dovuto ripiegare. Le croci degli uomini e indimenticabili, ma è difficile affrontare una morte certa. Il livello 907, su cui si fondavano tutte le speranze, è quindi intatto inespugnato. Se si sono dovuti tornare in fondo a qualche centinaio di metri, come li chiamano i minatori, è ancora impossibile raggiungerli.

La situazione è quindi pressoché al punto di partenza. Vi è ancora un focolaio tra i 900 ed i 1000 metri e, prima di ogni altra cosa, bisogna spegnere. Così che bruciò il carbone? Nessuno lo sa. Quello che è certo è che, se la vena di carbone ha preso fuoco, il pericolo diventerà gravissimo: tutto il paese sarebbe minacciato poiché le fiamme possono provocare delle esplosioni e le esplosioni si studiano a chilometri sotto i nostri piedi. Per ora, comunque, non vi è nessuna prova che l'incendio abbia preso tali proporzioni.

Per tutta la giornata le squadre sono scese in continuazione nella miniera. Il lavoro di ricostruzione dell'ordine dell'incendio è terminato finalmente fino al livello di 907 metri. Ciò significa che d'ora in poi si potrà far scendere le squadre più avanzate fino a questa profondità. Più in basso per ora no. C'è il fuoco. Questo il parere dei tecnici belgi. Un ingegnere belga, Georges Langer, ha invece dichiarato che c'è la possibilità di scendere al disotto dei 975 metri dove un muro di fiamme impedisce di giungere fino ai minatori sepolti. Il governo belga sostiene che, immediatamente al disotto della galleria a 907 metri, vi è una temperatura di 45 gradi centigradi e che all'ingresso vi è una temperatura un poco maggiore.

In serata una piccola squadra di soccorritori è andata all'imboccatura della galleria per prelevare dei piccoli campioni d'aria da analizzare per stabilire se essa è respirabile. Sembra che ci sia un qualche grado di ossigeno, si procederà ad un nuovo tentativo: verranno innestati nella galleria dei grandi tubi d'aria per

RUBENS TILDESCH

(continua in 2 pag. 5. col.)

CON L'APPOGGIO DEL POPOLO  
PER LE LOTTE DEL POPOLO

## 500 MILIONI ALL'UNITÀ

Le manifestazioni del «Mese della stampa comunista» uniscono tutti coloro che si battono per la pace, la libertà e la giustizia. Tutti i compagni impegnati a diffondere sempre più «L'Unità», «Rinascita» e gli altri periodici comunisti

Ai compagni, agli operai, a tutti i lavoratori delle città e delle campagne, a tutti i cittadini che aspirano a profondi mutamenti nella vita politica nazionale, la Direzione del Partito comunista italiano fa appello anche quest'anno per chiedere una larga mobilitazione intorno al «Mese della stampa comunista». Questa manifestazione, che da oltre un decennio la ormai parte del patrimonio tradizionale del nostro popolo, è stata ed è un valido strumento di azione e di lotta per la vittoria della democrazia in Italia: nel suo quadro si sono affermati ed espressi finora gli aneliti di giustizia, la volontà di pace delle masse, la loro adesione alla battaglia aspra e generosa combattuta dagli uomini liberi del mondo intero e coronata ora dal clima attuale, che

saputo iscriverne nella Costituzione repubblicana. Il contributo dato dall'Unità e dalle altre pubblicazioni comuniste alle campagne per la vittoria democratica, alla ricerca e all'affermazione della via italiana verso il socialismo, deve sottolineare la necessità di aiutare e di rafforzare gli organi della nostra stampa, che vivono con l'appoggio del popolo, per le lotte del popolo.

Sempre più a fondo va portata, contemporaneamente, la denuncia contro la stampa sovversiva dei gruppi reazionari della Confedustria e dei partiti politici che ne sostengono e ne tutelano gli interessi. Coloro che vogliono impedire l'affermarsi della democrazia si valgono di gran parte degli strumenti pubblici di diffusione e di propaganda, non solo ma-



Il manifesto del «Mese della stampa comunista» 1956

Con la distensione, consente l'affermarsi di una ricerca collettiva di pacifiche soluzioni, mentre i popoli oppressi si affacciano all'orizzonte della storia per rivendicare ed imporre i loro diritti di libertà contro l'oppressione imperialista. In questa inarrestabile sviluppo della situazione mondiale, il «Mese della stampa comunista» si apre a pochi mesi dalla vittoria popolare del 27 maggio. Con il loro voto gli italiani hanno posto anche più decisamente all'ordine del giorno del Paese la necessità di una svolta politica, dell'apertura a sinistra. Le manifestazioni del «Mese», che fra breve riporteranno la consueta atmosfera di festa fra le popolazioni delle città e delle campagne, potranno e dovranno contribuire a sollevare e a fondere insieme le aspirazioni generali delle masse rafforzando le basi per l'unità di tutte le forze socialiste e la realizzazione di quello schieramento popolare che saprà risolvere i problemi della democrazia e far progredire l'Italia sulla via verso il socialismo.

Per assicurare come nel passato questa avanzata delle forze popolari occorre più che mai tradurre in iniziative pratiche le parole di unità scritte sulle bandiere delle nostre feste, sforzandoci di estendere sempre più il numero dei cittadini che si pongono con responsabilità e onestà il problema fondamentale dell'avvenire del nostro Paese. Occorre illustrare negli aspetti concreti le situazioni economiche e i rapporti reciproci fra le classi sociali, il potere dispotico dei monopoli e la lotta nazionale della classe operaia per imporre su di essi il controllo democratico, le lotte per la riforma agraria e per la «uscita del Mezzogiorno», le azioni rivendicative delle masse popolari culminate anche di recente negli scioperi unitari dei braccianti e dei ferrovieri.

Nel quadro delle feste e delle altre manifestazioni che avranno luogo in ogni città in ogni villaggio, in ogni quartiere, il «Mese» potrà assicurare una larga confluenza di tutti coloro che vogliono concretamente il rinnovamento del Paese e si battono per realizzare ciò che le forze della Resistenza e dell'antifascismo hanno

movano la quasi totalità dei giornali ma, soprattutto, la radio e la televisione, mettendo in atto così una delle forme più gravi di attentato contro l'uguaglianza di diritti dei cittadini. D'altra parte, persistendo nel sabotaggio sistematico contro la stampa dei lavoratori, gli stessi gruppi impongono che ad essa sia negata persino la pubblicità degli enti pubblici e statali che sono invece largamente concessa ai giornali di ispirazione anti-democratica. L'Unità e gli altri organi della stampa comunista traggono le loro forze e le loro fonti di esistenza dal popolo, da tutti i cittadini che vogliono l'affermazione dei principi di pace, di libertà e di giustizia. Ad essi il partito si rivolge invitandoli a raccogliersi intorno al loro giornale, a diffonderlo e a sottoscrivere. A breve distanza dalle raccolte promosse in occasione delle elezioni amministrative, l'obiettivo nazionale fissato in 500 milioni di lire imporrà un maggiore sforzo e più notevoli sacrifici, ma indubbiamente i comunisti e le loro organizzazioni, i simpatizzanti e gli amici mobiliteranno tutte le loro energie per far sì che si realizzi anche quest'anno intorno alla stampa comunista un grande plebiscito popolare.

La Direzione del Partito impegna tutti i compagni e tutte le organizzazioni a diffondere sempre più «L'Unità», «Rinascita» e gli altri periodici comunisti mai come oggi, nella sviluppo dell'abbiamo negli insegnamenti scaturiti dal XX Congresso del Pcus e della discussione che precede l'VIII Congresso del nostro partito, è necessario che le nostre pubblicazioni siano portate e siano lette in ogni casa. I temi discussi interessano tutti gli italiani, toccano da vicino la loro vita e la loro avvenire giacché interessano l'avvenire e la vita del partito che sempre si è battuto in prima linea per l'affermazione della libertà nel nostro Paese e per gli interessi dei lavoratori.

Avanti per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista!  
Avanti per dare ancora una volta al nostro giornale 500 milioni!  
LA DIREZIONE DEL PCI  
Roma, 12 agosto 1956.

## A DUE PASSI DAI POZZI DELLA "PETROSUD", LA MISERIA E LA DISPERAZIONE “Il nostro paese è destinato a morire,” ci dice il sindaco d.c. di Manoppello

A una delegazione che chiedeva di salvare le miniere locali, Fanfani rispose: “Andate nel Belgio,”

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA, 11. -- «Ricordati di innestare le viti». Leggevo queste parole sul margine di una lettera che porta la data del 31 luglio 1956. Fu l'ultima raccomandazione alla moglie del minatore Giuseppe Simplicio, uno dei 23 di Manoppello sepolti nella mi-

ni: una nostalgia che il buio della miniera deve aver acuito fino all'aspirazione. Eppure la lettera, l'ultima lettera dettata dall'inconsapevole condannato a morte ad un connazionale più istruito di lui (Giuseppe Simplicio non sapeva scrivere) è satura di vitalità, di energia, perfino di allegria. Trascriviamo in-

to sal! Intanto spero che quel che mi hai scritto sia tutta verità. Certo che non mi par vero di aver ricevuto una tua lettera in un po' incoraggiante. In di salute sto bene e lavoro come un mulo.

«Ritorno alla malattia dei ragazzi, secondo te, pare che ora stiano meglio e specialmente il piccolo Fernando... povero caro! Si che ti eri proprio impaurita di perderlo, vero? No, no, non aver paura che Fernando dovrà dire il più bello Ad ogni modo, dato che tu dici che ha un po' di tosse, ti raccomando di curarlo bene.

«Amico e ritornato qui

e mi ha consegnato il pezzo di formaggio che tu gli hai dato, dandomi tue notizie e dei bambini.

«Per gli assegni familiari, ho già reclamato, ma finora non posso dirti nulla di preciso perché l'ufficio centrale che si sta occupando della cosa.

«Intanto tu mi hai su-

anche il cattivo tempo, oltre alla scarsità di moneta.

«Apprendo con piacere che Sabatino sta meglio. Tanti saluti a lui e signora, nonché salutissimi alla commare Maria, che è restata contenta del regalo inviato. Inoltre, saluto la famiglia di Donato e spero che Adamo va bene, ormai i 4 tubetti anti-reumatici. A Dino (uno dei figli), ndrà che va in montagna di mondo, tanti auguri affinché abbia la buona volontà di studiare. Altro non ti dico, ricorri tanti affettuosità baci estensibili a tutti.

«Le ferie le ho passate in casa, come un romito, dato

## Andreoli è stato costretto a dimettersi da Presidente della Provincia di Roma

Un o.d.g. che chiedeva le sue dimissioni aveva raccolto 25 adesioni - Accolte anche quelle degli assessori dc  
Dopo Andreoli si sono dimessi gli assessori di sinistra - E' ancora possibile una maggioranza democratica

L'aveva, Giorgio Andreoli, eletto presidente della Provincia di Roma il 13 luglio scorso, si è visto costretto a rassegnare le dimissioni nel corso della seduta di ieri del Consiglio provinciale. Le sue dimissioni erano state chieste esplicitamente in un ordine del giorno, presentato all'ordine del giorno, dal deputato socialista, dal deputato repubblicano Morandi, dal deputato socialista Riccardo, dall'indipendente Adamini, dal socialista Morone, dal compagno Perla e dall'avv. Lordi, indipendente di sinistra. Le dimissioni di Andreoli erano state precedute da un voto favorevole del Consiglio sulle dimissioni presentate dal quattro assessori democristiani, che furono eletti nella giunta insieme con i candidati delle sinistre (tre socialisti e un indipendente di sinistra). Appena



L'alleanza coi fascisti ha portato Andreoli al fallimento: ieri ha dovuto prendere atto, e dare le dimissioni

Andreoli ha annunciato la sua rinuncia al mandato. I deputati socialisti e l'indipendente di sinistra hanno annunciato le dimissioni, a loro volta. In conseguenza di ciò, il Consiglio dovrà ora procedere nuovamente alla elezione del presidente e della giunta.

La seduta di ieri ha segnato la sconfitta clamorosa della alleanza tentata dalla D.C. con i fascisti. L'elezione di Andreoli poté avvenire unicamente come si ricorda, grazie al voto dei tre missini, voto decisivo nella situazione del Consiglio provinciale romano, anche se l'ingresso fu possibile condurre in porto solo perché il socialdemocratico L'Ettore unì il suo voto a quello dei fascisti e dei d.c. Avendo optato L'Ettore per la carica di assessore comunista ed essendo subentrato al suo posto il

socialdemocratico di sinistra Riccardo, è venuta a mancare all'alleanza di destra il sostegno di un voto, che è risultato decisivo per le successive sedute dedicate alla elezione della giunta.

Questo solo fatto da rileggersi non solo la gravità della situazione politica tentata dalla D.C. ed ora andata in frantumi, ma anche dell'insufficienza delle forze che si sono dimostrate disposte ad appoggiarla. La confidenza dei più diversi consensi intorno ad una linea del giorno presentata ieri e che ha come primo firmatario il consigliere liberale, e la ripresa di questa affermazione. Non a caso, del resto, la presa di posizione dei consiglieri rappresentanti dei diversi schieramenti politici è giunta dopo che l'elezione degli assessori

(continua in 1 pag. 1. col.)



I tre fratelli Jezi, di Manoppello, due dei quali sono stati estratti per primi cadaveri dalla miniera di Marcinelle. Solo Geremia si è salvato, perché non fu più il minatore. Da sinistra: Camillo, Rocco e Geremia Jezi

niere di Marcinelle. E' la raccomandazione di un operaio di origine contadina che conserva ancora, nell'animo, tenaci legami con la terra. Ma è anche facile riconoscere, in quel breve richiamo al piccolo orto casalingo, la nostalgia della campagna e del sole italia-

tegralmente questo documento umano.  
«Carissima moglie, rispondo con piacere alla tua desiderata lettera datata 23 corrente mese. Dalla tua risulta che, grazie a Dio, ve la passate discretamente di salute. Ma sarà vero? Crediamolo pure... Ma chi



UNA RISOLUZIONE DEL CONVEGNO REGIONALE SICILIANO DEL P.C.I.

# La lotta del popolo siciliano

- contro i monopoli, per l'industrializzazione
- per una più avanzata riforma agraria
- per realizzare l'apertura a sinistra

Publichiamo la risoluzione approvata dal Convegno regionale siciliano del P.C.I. tenutosi a Palermo il 2 e 3 agosto.

La crisi del governo Alessi, non è stata risolta dal voto del 1° agosto, evidente frutto di compromessi fra le controparti correnti e altri gruppi.

Tale crisi è destinata ad aggravarsi, perché di giorno in giorno si aggrava il contrasto fra l'inconcludenza dell'azione governativa e i bisogni urgenti e le aspirazioni del popolo siciliano; contrasto non sanabile fin tanto che il governo si mantiene nell'equivoco di un falso centesimo, rifiutando l'apertura a sinistra, il consenso dei comunisti e dei so-

ri comuni di gruppi d. e. alle leve popolari della sinistra — dove l'avanzata del movimento contadino e le trasformazioni economiche hanno fatto perdere terreno ai gruppi agrari più retrivi ed al progresso della coscienza democratica e autonomista delle masse ha introdotto fattori di crisi profonda — si manifestano atteggiamenti contraddittori ed interessanti. Nelle elezioni amministrative gruppi liberali si sono uniti alle sinistre, particolarmente in provincia di Siracusa; un po' ovunque nella Regione si sono uniti alle sinistre gruppi ed uomini del M.L.S. per una politica di riforme sociali, su-

agricoltura, nella quale i lavoratori e le piccole economie contadine sono ridotti allo stremo, senza possibilità di ripresa e di recupero di fronte alle avversità congiunture, dal peso della rendita fondiaria e dell'usura, dai prezzi di monopolio, dalla precarietà del rapporto con la terra.

Fondamentale è quindi, la lotta dei braccianti e contadini che chiedono la immediata ripresa delle assegnazioni di terra, e rivendicano l'assegnazione di tutte le terre che superano il limite di cento ettari.

La riforma agraria, fattore decisivo per combattere questi fenomeni più acuti di disoccupazione e di miseria e insieme per rinnovare la Sicilia, avrà un nuovo sviluppo se verrà elaborata una impostazione più avanzata, che faccia uscire la riforma agraria dai confini tradizionali dell'agricoltura latifondistica e affronti i problemi di una riforma fondiaria generale e della impostazione alla proprietà terrena di limiti assoluti e permanenti allo scopo di dare la terra a chi la lavora. La discussione, l'agitazione e la lotta per una riforma agraria più avanzata, daranno slancio e maggiore ampiezza al movimento contadino, rafforzando la lotta anche per l'attuazione della vigente legge di riforma agraria e per la liquidazione del latifondo tuttora esistente e dei pesanti residui feudali; rafforzeranno la lotta per l'esproprio degli agrari indebitati agli obblighi di trasformazione, per l'imponibile, per una generale riforma dei patti agrari, per la stabilità e la partecipazione dei lavoratori ad una giusta ripartizione di tutti i prodotti.

Solo un radicale rinnovamento nelle campagne — in lotta contro gli agrari e i monopoli — può creare in Sicilia l'ambiente necessario per uno sviluppo industriale, senza che illustri, e favorevole al parassitismo, sarebbe ogni politica di industrializzazione.

L'accesa penetrazione dei monopoli in Sicilia, che impiantano industrie tecnologicamente moderne con la rapina delle ricchezze e del lavoro del popolo, provoca ulteriori impoverimenti generali e lascia intatte le vecchie strutture e le vecchie forze del privilegio agrario, che, con il monopolio si fonda con legami che occorre meglio studiare e approfondire; tende ancor più a dissanguare l'economia siciliana con la «forbice» dei prezzi e a chiudere prospettive e sbocchi ad una agri-

coltura progredita e a industrie locali; accentua le contraddizioni economiche e i contrasti sociali.

I sindacati e i partiti dei lavoratori sono già impegnati ad organizzare e dirigere la lotta dei nuovi gruppi proletari nelle fabbriche monopolistiche contro il fascismo padronale, contro l'assunzione discriminata, contro le sperequazioni salariali e di trattamento, ma insieme e soprattutto si trovano di fronte ad un nuovo compito generale, quello di mobilitare le masse popolari e dei consumatori contro l'accentuato sfruttamento monopolistico, di estendere il movimento contadino collegandolo ancor più alle lotte dei lavoratori delle città, di sopprimere le forze impudrici solane a resistere contro i monopoli che li soffocano, a rompere con i compromessi, a partecipare al movimento per l'indipendenza della Sicilia dallo sfruttamento e dall'oppressione.

Lo sviluppo di una sana industrializzazione, inoltre richiede, senza ulteriori indugi, la realizzazione, attraverso un consistente e pianificato intervento della Regione, di complessi produttivi pubblici nei settori base (energetico, elettrotecnico, siderurgico); richiede l'elevamento del tenore di vita di tutti i lavoratori e il rispetto dei loro diritti e libertà; richiede, su queste basi, i necessari aiuti all'industria isolana.

La rinascita della Sicilia passa attraverso il rispetto rigoroso della Costituzione, la difesa e l'attuazione di tutti gli istituti dell'Autonomia, e comunque dell'Alfa Corte per la Sicilia e dalla legge di riforma amministrativa; esige una decisa azione unitaria intesa a respingere l'attuale antislamica offensiva del governo centrale e delle forze monopolistiche del Nord e a superare il dislivello fra Sud e Nord, che in questi anni si è accresciuto.

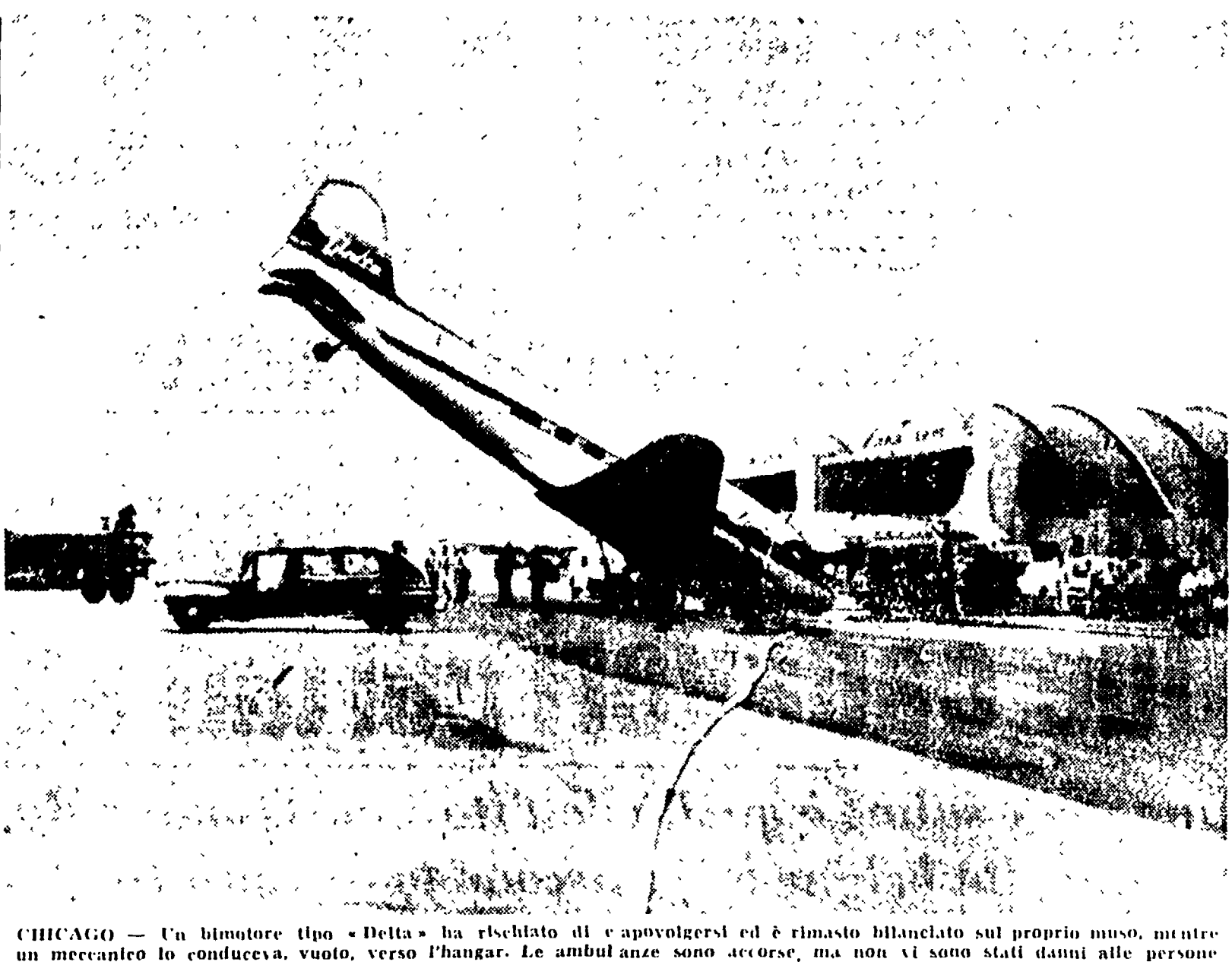
Decisive per il rinnovamento democratico e socialista della Sicilia nell'Autonomia, e per l'avanzata di tutto il popolo italiano sulla via italiana al socialismo, sono la forza e l'iniziativa del Partito comunista.

Il nostro partito rappresenta e organizza anche in Sicilia una parte imponente, ha una condotta e un'attività avanzata dello schieramento popolare. Come la resistenza e l'avanzata dei comunisti sono state il fattore essenziale dello scacco dato ai piani di guerra e di liquidazione della democrazia italiana e dell'Autonomia, l'ulteriore rafforzamento del Partito comunista rappresenta oggi lo strumento principale di lotta del popolo per le rivendicazioni immediate e per la trasformazione e la rinascita della Sicilia, per rendere più ineguagliabile la spinta a sinistra e non più difficile l'apertura a sinistra.

Allo sviluppo del movimento democratico autonomista e socialista, il Partito comunista — in fraterna intesa col Partito socialista, che con i suoi progressi e successi ha rafforzato tutto lo schieramento popolare — contribuisce con la sua forza politica e organizzativa, col fecondo e prezioso patrimonio della sua teoria che ha approfondito e elaborato le vie della rivoluzione italiana assieme a quelle del riscatto delle popolazioni meridionali e della Sicilia nell'Autonomia, con l'esperienza e la generosità dei suoi militanti,

con la sua unità. Il Partito comunista è impegnato a migliorarsi e a rafforzarsi, in questa fase precontingente, nel lavoro, nel contatto col popolo, attraverso una più intensa vita democratica e un rinnovato dibattito ideale, attraverso una più rigorosa attuazione del centralismo democratico.

Nelle prossime settimane, la propaganda politica e le lotte popolari, la lotta per spingere la crisi del governo regionale verso l'apertura a sinistra, devono perennemente «soffiare» la tradizione grande e coraggiosa democratica del «Mese della stampa comunista», da realizzare attraverso una più fissa iniziativa delle sezioni e un deciso allargamento del quadro dirigente.



CHICAGO — Un bimotore tipo «Delta» ha rischiato di capovolgersi ed è rimasto bilanciato sul proprio muso, mentre un meccanico lo conduceva, vuoto, verso l'hangar. Le ambulanze sono accorse, ma non vi sono stati danni alle persone.

SI ERA ROTTO IMPROVVISAMENTE LO STERZO DELL'AUTOMEZZO

## La bravura dell'autista di un torpedone evita un disastro sulla Isernia-Campobasso

Il poveretto versa in gravi condizioni - Insieme a lui sono rimaste ferite altre 20 persone  
Un morto e cinque feriti a Castel di Sangro dove un camion precipita da una scarpata

ISERNIA, 11. — Due terribili incidenti stradali sono avvenuti in Abruzzo nella giornata di oggi.

A Isernia, per la rottura dello sterzo un torpedone dell'Istituto nazionale trasporti è andato fuori strada sulla nazionale Campobasso-Isernia nei pressi di Castel-

di Sangro.

L'abilità dell'autista evitò che il pullman precipitasse in una rapida e profonda scarpata. Cinque feriti, 21 i passeggeri sono rimasti

fiori strada precipitando nella sottostante scarpata.

Un operaio è rimasto schiacciato sotto la macchina e non se ne potrà estrarre l'identità fino a che i vigili del fuoco di Campobasso, chiamati d'urgenza, non riusciranno a liberare la salma.

Le altre cinque persone che erano sulla macchina, tutte di Arpino in provincia di Frosinone, sono rimaste più o meno gravemente ferite. Essi sono: Lauro Pierino, di anni

tutto questo tempo egli era riuscito a nascondersi facendosi accogliere come pensionante presso l'ospizio per la vecchiaia.

Si tratta dell'ormai 71enne Orazio Rolupino, il quale nella sua lunga carriera di truffatore era riuscito persino a «vendere» la Mole Antonelliana e nel 1951 aveva estorto 10 milioni di lire ad una signora di Alessandria con il miraggio di una inesistente miniera di uranio in

anni di reclusione che gli sono stati comminati in contumacia.

**E' morto l'inventore del cestino da viaggio**

CESENA, 11. — E' deceduto all'età di 80 anni Aldo Casali, titolare del ristorante omonimo della stazione di Cesena e inventore del cestino da viaggio.

Il Casali, tipico personaggio romagnolo e notissimo nel mondo della gastronomia, inventò il cestino da viaggio nel 1913, e la novità fu così ben accolta dai viaggiatori che la direzione delle FF. SS. dovette disporre affinché tutti i treni, della linea Bologna-Ancona, compresi i rapidi, fermassero alla stazione di Cesena.

Il Casali fino a poche settimane fa era ancora l'infaticabile direttore del ristorante. In seguito a una caduta

si fratturò il femore e per notte improvvisamente è deceduto. Egli era succeduto nelle mansioni al padre, che aveva ottenuto la gestione del ristorante con l'apertura della linea adriatica.

**Accoltella la moglie che gli impedisce il suicidio**

BERGAMO, 11. — A Seriate il 41enne Vincenzo Gamba ha colpito nel pomeriggio con quattro coltellate la moglie Linda Martini, di 33 anni, producendo lesioni gravissime, per cui si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale. Sulle circostanze del fatto, è stato accertato che il Gamba aveva manifestato l'intenzione di gettarsi dalla finestra. La moglie era accorsa per trattenerlo; allora il marito, furioso, si era armato di un coltello da cucina e si era scagliato su di lei, colpendola ripetutamente al torace.

SENSAZIONALE RITROVAMENTO A CAPRI

## Raimondo Bucher scopre la vera «grotta di Tiberio»

Il campione di nuoto subacqueo è penetrato nella grotta apparsagli più bella della Grotta azzurra

NAPOLI, 11. — Raimondo Bucher, il campione mondiale di immersione subacquea senza respiratore, ha scoperto, nell'isola di Capri quella che si ritiene sia la vera grotta usata dall'imperatore Tiberio per prendere i bagni di mare insieme ai suoi cortigiani; ed il rinvenimento ha evidentemente un immenso valore archeologico e turistico.

Alla grotta, dall'altissima volta, si accede attraverso un cunicolo sotterraneo di una certa lunghezza. Essa presenta lungo le pareti approssimativamente l'epoca di Tiberio, mentre cunicoli ancora inesplorati si dipartono verso l'interno dell'isola. Dovunque vi sono tracce visibilissime di gradini e di altri lavori eseguiti nell'epoca romana. Sul lato di una parete una scelta apertura, anche essa subacquea, è in comunicazione colla grotta azzurra.

Come è noto, prima che la ipotesi fosse smentita da autorevoli archeologi, la prima Grotta azzurra fu ritenuta per un certo tempo la grotta di Tiberio.

**Salvato all'ospedale dal sangue di un ferito**

TORINO, 11. — Un giovane che stava morendo dissanguato e stato salvato «in extremis» all'ospedale Maria Adele, il 32enne Giuseppe Albini, salvato dal sangue di casa sua, era andato a cadere sopra una porta a vetri. Nell'incidente riportava profonde ferite al braccio destro, il sangue defluiva a fiotti e il giovane aiutato da genitori, cercava invano di tamponare le ferite.

Con il braccio avvolto in un fazzoletto, il Varaldo scendeva allora in strada, fermava un automobilista e si faceva condurre all'ospedale. Appena giunto nel pronto soccorso cadeva a terra svenuto.

Il medico di servizio constatava che era in gravissime condizioni, e solo una immediata trasfusione di sangue avrebbe potuto salvarlo. Per fortuna nell'infermeria, in attesa di essere visitato, si trovava un operaio della FIAT, il 32enne Giuseppe Albini, quanto poco prima da Cervignano era stato ferito da una frangitura alla spalla riportata scivolando al Plateau Rose.

L'Albini, si affrettava spontaneamente a dare il suo sangue, di gruppo universale, all'ferito. Il sanitario provvedeva immediatamente ad innestare nelle vene del Varaldo i grammi di sangue dell'Albini, riuscendo così a richiamare. Ora salvato e salvatore sono ricoverati nella stessa camerata. Uno con una gamba ingessata, l'altro ancora pallido, ma ormai fuori pericolo.

FIRENZE — Un'immagine di uno dei mille incidenti che giorno per giorno funestano le strade italiane. In queste condizioni è stata ridotta ieri mattina una «Topolino» nello scontro con un camion. Il guidatore, che era il Benigno Giancarlo Guardabassi da Perugia, se l'è cavata con ferite non gravi.

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

Arrestato per aver venduto la Mole Antonelliana

TORINO, 11. — Un audace truffatore, che la polizia cercava da alcuni anni e contro il quale erano stati spediti sette mandati di cattura, è stato rintracciato allo spedale dove si era fatto ricoverare a causa di un attacco di asma bronchiale. Per

## Insiediata la commissione d'inchiesta per l'«A. Doria»

Il capitano Calamai rientrerà in Italia lunedì



Il ministro della Marina Mercantile ha insediata ieri al Ministero la speciale commissione presieduta dall'ammiraglio Biagiardi e incaricata di condurre per conto del governo italiano l'inchiesta sull'affondamento della «Andrea Doria». Della commissione fanno parte, come noto, il generale del genio navale Battigelli, il generale di porto Sarti, il colonnello di porto Tanfani, il capitano di lungo corso Marinelli, il prof. Algeri presidente del Consiglio superiore delle Telecomunicazioni, l'ing. Sarchielli capo dello Ispettorato tecnico della Marina mercantile, e l'esperto legale dottor Federico.

Subito dopo la commissione ha tenuto la sua prima riunione in un salone del ministero, iniziando i suoi lavori con un primo sommario esame degli elementi raccolti dalle nostre autorità

consolari di New York e dei documenti di bordo. La commissione dovrà decidere, tra l'altro, il luogo e le modalità per l'interrogatorio di tutti quei membri dell'equipaggio che potranno fornire elementi utili al fine dell'indagine. Sedi dell'inchiesta saranno Genova e Roma, in quanto è escluso che la commissione si rechi sul luogo dove avvenne il disastro.

Si prevede che l'inchiesta, data la complessità degli elementi da accertare, si protrarrà per alcuni mesi. Non sarà dato, naturalmente, sapere il contenuto dei lavori.

Il capitano Calamai, comandante della «Andrea Doria», rientrerà in Italia domani lunedì. Il suo arrivo è annunciato per le 13.45 all'aeroporto della Malpensa, con un apparecchio della L.A.T. della linea New York-Roma.

## Lauro e Visconti Di Modrone condannati a pagare 8 milioni

Non avevano saldato il conto di tremila stendardi e tremila striscioni per la propaganda monarchica nella campagna elettorale del 1953

MILANO, 11. — Tremila stendardi e tremila striscioni di propaganda monarchica che erano stati acquistati da Lauro e Visconti Di Modrone nel maggio del 1953 per invitare gli elettori a dare il voto al P.N.M. nelle imminenti elezioni del 7 giugno non sono stati a tutt'oggi pagati alla ditta che provvedeva alla confezione. Non si sa dove i semina vassili siano poi andati a finire, né se al momento della sessione nelle file monarchiche siano stati equamente suddivisi fra covailliani e lauriani. Al momento in cui la Società Tessile Industriale Triestina effettuò la fornitura di stendardi e striscioni, Lauro e Visconti non avevano saldato il conto di tremila stendardi e tremila striscioni.

La vicenda giudiziaria ebbe inizio dinanzi al Tribunale civile e proseguì quindi in appello. Ieri è stata depositata nella cancelleria della Corte d'Appello di Milano la sentenza con la quale il Collegio della I Sezione civile presieduto dal dott. Trimarchi ha condannato Lauro e Visconti a pagare la somma di lire 7.997.600, oltre gli interessi di legge e le spese del giudizio, quale residuo creditore per la fornitura di tremila







Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

DOPO LA CLAMOROSA SCONFITTA DELL'ALLEANZA D.C.-M.S.I.

## Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683-869

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

## Oltre un milione di lire già sottoscritto a Roma

L'annuncio della federazione comunista — Le sezioni e i lavoratori che si sono maggiormente distinti — Domenica prossima si terrà un convegno

Andreoli ha annunciato la rinuncia alla carica prima che l'ordine del giorno che chiedeva le sue dimissioni fosse posto ai voti — Il dibattito a palazzo Valentini — Le dichiarazioni di Bruno e Perna

(Continuazione dalla 1. pag.)

effettivi è stata ripetuta due volte. In tutti e due i casi, essendo stati eletti insieme con i candidati delle sinistre, gli assessori d. c. avevano rassegnato le dimissioni, accompagnando il loro gesto con dichiarazioni di rifiuto della collaborazione con le forze socialiste, nel momento stesso in cui chiedevano e accettavano rimpiazzamento al voto dei missini.

Il Consiglio provinciale, rimanendo in carica Andreoli, si trovava di fronte a un voto con scarse possibilità di uscita. Non per nulla, negli ambienti dirigenti della D.C. romana e nazionale si preparava la successione della commissaria prefettoriale, che poteva avere il consenso di una larga maggioranza antifascista, con le dimissioni del presidente si apriva nuovamente la possibilità di costituire un'amministrazione democratica e stabile. Il che sarà possibile verificare fin da domani e martedì prossimo, quando il Consiglio tornerà a riunirsi per votare le dimissioni del presidente e degli assessori socialisti e per procedere alla nuova elezione del presidente e della giunta.

La seduta, dopo che il presidente ha espresso il cordoglio del Consiglio provinciale ai familiari delle vittime della sciagura mineraria di Marcellino, è cominciata con la presentazione dell'ordine del giorno che chiedeva le dimissioni di Andreoli. Il liberale CUTOLO ha letto il testo della mozione, che così si esprimeva: «Il Consiglio provinciale, al fine di assicurare la continuità della amministrazione, e per procedere alla nuova elezione del presidente e della giunta, ha deciso di rinviare la seduta al giorno 14 corrente, per consentire al presidente e agli assessori socialisti di presentare le dimissioni e di procedere alla nuova elezione del presidente e della giunta».

Andreoli, di fronte a una presa di posizione così esplicita, ha accettato le dimissioni di 25 consiglieri, ha mostrato di essersi sottomesso al voto, e ha tentato di evitare la discussione sull'ordine del giorno, invitando il segretario generale a una lettura di una lettera diretta dal prefetto al presidente del Consiglio provinciale. La lettera, che ha il tono perentorio di un ultimatum, invita Andreoli a rinunciare, «senza ulteriori indugi, alla costituzione della giunta e a porsi in grado, quindi, di funzionare efficacemente». Tutto ciò che il prefetto ha fatto, dice Andreoli, «è stato di impedire che la giunta si costituisse, impedendo agli eletti di mettersi a lavoro».

La discussione si è allora sviluppata non solo sull'ordine del giorno, ma anche sugli inviti di Andreoli a rinunciare alla carica, ma anche sulla lettera del prefetto. Dalla lettera ha preso spunto il compagno socialista BRUNO per affermare che «essa tende ancora più a indebolire la resistenza della giunta, che a far ripartire la lotta politica». Andreoli ha risposto che «essa è una lettera di sfiducia, non di sfiducia, ma di sfiducia». Andreoli ha risposto che «essa è una lettera di sfiducia, non di sfiducia, ma di sfiducia».

Quanto alla genesi di una «crisi» della giunta, Andreoli ha risposto che «essa è una lettera di sfiducia, non di sfiducia, ma di sfiducia».

Solo a questo punto, d. c. hanno incaricato il sottosegretario di trarre dall'assemblea il gruppo democratico, evidentemente disorientato di fronte alla generale richiesta di dimissioni del presidente. L'esperto d. c. ha tentato dapprima di cavare, giudicando offensivo per Andreoli, e per i d. c.

l'ordine del giorno presentato, ma ha poi con tono di disperazione e di rabbia affermato che quell'ordine del giorno voleva aprire la strada ad un'operazione politica alla quale la D.C. è contraria e che consiste nella collaborazione con le forze socialiste. Lo stesso tono di rabbia ha mosso nel suo intervento il missino PALAMENGIH CRISP, che ha attribuito a Morandi la colpa di tutto. Poi, dopo una breve dichiarazione di LOHDI per fatto personale, si è passati al voto sulle dimissioni del presidente e degli assessori democratici, primo punto dell'ordine del giorno della seduta.

Le operazioni di voto sono

avute. ANDREOLI ha rassegnato le sue dimissioni, motivate dalle «stesse ragioni» che hanno consigliato le dimissioni degli assessori. L'assemblea, che non si attendeva una decisione così repentina, è rimasta sorpresa, per quanto Andreoli non avrebbe potuto assolutamente evitare lo smacco politico, ora l'ordine del giorno, che aveva già raccolto 25 adesioni (cioè la maggioranza assoluta) fosse stato posto in votazione.

Subito dopo, MORONESI ha annunciato che anche i tre assessori socialisti, eletti insieme con i d. c. e con l'indipendente di sinistra Lodi, anch'essi dimissionari, avrebbero rassegnato le loro dimissioni, in vista della «verifica della maggioranza», alla quale si doveva giungere con l'elezione del nuovo presidente della Provincia e della nuova giunta.

La seduta è stata sospesa per circa un'ora e mezza. Prima ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

La seduta è stata sospesa per circa un'ora e mezza. Prima ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

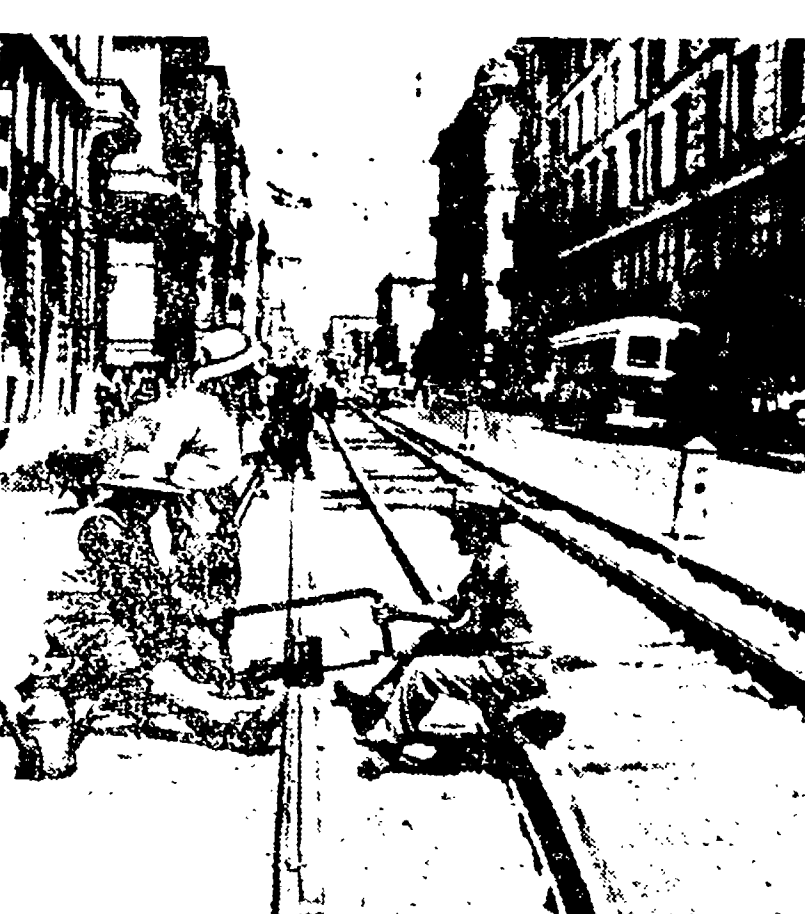
Precedeva la tesi delle 18 ore, del resto, l'assemblea prima

ha avuto luogo un incontro dei rappresentanti dei gruppi, poi i d. c. si sono riuniti in una sede separata, riuniti in una sede separata.

Pre



## I binari anti-rumore



Come abbiamo annunciato ieri l'ATAO (Asso. dei Tecnici Antirumore) ha deciso di sostituire in massima parte il sistema di armamento dei binari. Il nuovo sistema, costituito essenzialmente da un sottofondo di cemento, poco umido, di colore scuro e granuloso, assicura all'armamento una maggiore inerzia ed una maggiore superficie d'appoggio in rap-

porto al carico trasmesso. Le rotte sono mantenute e ricaricate con una serie di carichi imbottiti allo stato posto alla distanza tra loro di m. 150. Viene così eliminato il materiale facilmente deteriorabile come le traverse, assicurando inoltre al binario stabilità elastica ed effetti pratici antirumore. Nella foto: operaio sostituisce il vecchio armamento sulla Flaminia.

## IL MESE della stampa

Comizi e feste

pubblici come del nostro Partito di Avanti, ora parlerà il compagno Mario Mancinelli. Alle ore 17 il compagno E. Deodato Perna parteciperà alla manifestazione inaugurale della sede della città di Montecelio (sezione Avanti). A L'Altissimo ha luogo dalle ore 18 in poi una festa per la stampa comunista con la partecipazione di Franco Rappalini.

Seppure nel pomeriggio di oggi un festival di «Vie Nuove» dedicato alle voci nuove si tiene a Borgata Alessandrina.

## Riunioni dell'attivo

Riunioni dell'attivo hanno luogo lunedì sera a Nemi e martedì sera a Roma di Papa. La diffusione per Ferragosto

## Avremo pane raffermo per cinque festività?

Agitazione dei panettieri contro un'ordinanza del prefetto che impone la doppia panificazione

Una viva agitazione regna fra i panettieri, a causa dell'ordinanza prefettoria che impone la doppia panificazione, cioè la chiusura della chiusura totale. Allo scopo di controbattere alla popolazione agitazione, i panettieri hanno deciso di fare una doppia panificazione, con chiusura totale protetta alle ore 21,30 del giorno 14, 18 agosto e 1 settembre p.v.

La Prefettura provinciale di Avanti, in data 12 agosto, ha emanato un'ordinanza che impone la doppia panificazione, cioè la chiusura della chiusura totale. Allo scopo di controbattere alla popolazione agitazione, i panettieri hanno deciso di fare una doppia panificazione, con chiusura totale protetta alle ore 21,30 del giorno 14, 18 agosto e 1 settembre p.v.



## Vittoria unitaria a S. Maria della Pietà

Ha avuto luogo, nella chiesa di S. Maria della Pietà, una manifestazione unitaria per la pace e la libertà. La manifestazione è stata presieduta dal parroco, don Antonio, e ha visto la partecipazione di numerosi fedeli. Durante la manifestazione, sono state lette alcune lettere e discorsi, e si è cantato il canto della pace.

## Consiglieri provinciali d'ogni gruppo contro l'aumento del dazio sul vino

Continua il patteggiamento delle responsabilità fra i Lupini e il ministro — Dirigenti delle cooperative di Ciocchetti

Anche ieri, il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

Il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

Il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

Il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

Il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

Il sindaco Tupini ha tenuto una conferenza stampa. In questa conferenza, ha parlato dell'aumento del dazio sul vino, che ha deciso di aumentare. Ha detto che questa decisione è stata presa dopo una lunga consultazione con i consiglieri provinciali di ogni gruppo.

## Negozio e linea Roma-Nord per le feste di Ferragosto

Le coincidenze straordinarie, facilitazioni per acquistare i biglietti e treni speciali

I negozi, osservano, il giorno di Ferragosto, il seguente orario:

I negozi, osservano, il giorno di Ferragosto, il seguente orario:

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

**GENERI ALIMENTARI**  
Martedì 14 agosto: prosciutto, salumi, formaggi, uova, frutta, verdura, ecc. Chiusura alle 18.

## GLI SPETTACOLI

## LE PRIME

CINEMA

V squadriglia

Hurricanes

Vaccinato contro i pericoli dell'infiammazione, gli inglesi hanno sempre saputo evitare la retorica nei film di guerra, aiutati spesso da un gusto sorvegliato dalla critica. A volte, però, la mancanza di respiro nella narrazione, il profilo psicologico dei personaggi superficiali ed il trattamento di "finché non muoia" della guerra, che hanno fatto per molti anni le delizie di alcuni intellettuali, li ha ridotti a film di "guerra".

## ARENE

Applicare l'uomo che non è mai esistito con G. Webb. Aurora: L'indiana bianca con F. Lovell. Aurora: Bullo di tamburi con A. Ladd. Cinema: Capelli: L'attesa di velluto con R. Milland. Capelli: L'attesa di velluto con R. Milland. Capelli: L'attesa di velluto con R. Milland.

Bellarmine: Destinazione Plova. Belle Arti: L'assalto al Kansas con R. Milland. Belle Arti: L'assalto al Kansas con R. Milland. Belle Arti: L'assalto al Kansas con R. Milland.

Giovani con E. Flynn (Aria refrattaria). Nomentano: Bandito senza colpa con R. Milland. Nomentano: Bandito senza colpa con R. Milland. Nomentano: Bandito senza colpa con R. Milland.

Queste sono le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia.

Queste sono le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia.

Queste sono le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia.

Queste sono le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia. Le notizie che circolano dal mondo della provincia.

## Caccia ai falsari

E la società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari. La società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari.

E la società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari. La società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari.

E la società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari. La società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari.

E la società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari. La società popolare, con la sua condotta con un senso di giustizia, ha deciso di dare una lezione ai falsari.

## CONCERTI

Concerto del m. Previtali

alle Basilica di Massenzio

Oggi alle 21, alla Basilica di Massenzio, il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali.

Oggi alle 21, alla Basilica di Massenzio, il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali.

Oggi alle 21, alla Basilica di Massenzio, il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali.

Oggi alle 21, alla Basilica di Massenzio, il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali. Il concerto di musica sacra di M. Previtali.

## TEATRI

«Otello» e «Aida»

alle Terme di Caracalla

Oggi alle 21, prima dell'Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti.

Oggi alle 21, prima dell'Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti.

Oggi alle 21, prima dell'Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti.

Oggi alle 21, prima dell'Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti. Otello, di G. Verdi, trapp. in 5 atti.

## Lutto

E' deceduto per il signor

Osilio Balotti, padre di

M. Balotti, segretario

generale del sindacato dell'INPS

Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS. Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS.

Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS. Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS.

Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS. Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS.

Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS. Osilio Balotti, padre di M. Balotti, segretario generale del sindacato dell'INPS.

## Movimentata fuza di un ladrocinco

La piazza Ponte S. Angelo, alcuni agenti verso le ore 14,40, hanno visto un individuo acciuffato, alla macchina straniera targata 5013 B P 78, lasciata in

La piazza Ponte S. Angelo, alcuni agenti verso le ore 14,40, hanno visto un individuo acciuffato, alla macchina straniera targata 5013 B P 78, lasciata in

La piazza Ponte S. Angelo, alcuni agenti verso le ore 14,40, hanno visto un individuo acciuffato, alla macchina straniera targata 5013 B P 78, lasciata in

La piazza Ponte S. Angelo, alcuni agenti verso le ore 14,40, hanno visto un individuo acciuffato, alla macchina straniera targata 5013 B P 78, lasciata in

## PICCOLA CROVACA

Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Il giorno 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

## IL GIORNO

Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26. Oggi, domenica 12 agosto (224-14) S. Chiara il sole sorse alle ore 5,11 e tramontò alle 19,26.

## VITTORIA UNITARIA

La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia.

La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia.

La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia.

La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia. La vittoria unitaria è stata proclamata in tutta Italia.

## CONCORSO A PREMI SOLGAS

La SOLGAS S.p.A. ha il piacere di comunicare l'elenco degli utenti squalificati vincitori dei primi 4 premi nella estrazione 30 Luglio 1956.

La SOLGAS S.p.A. ha il piacere di comunicare l'elenco degli utenti squalificati vincitori dei primi 4 premi nella estrazione 30 Luglio 1956.

La SOLGAS S.p.A. ha il piacere di comunicare l'elenco degli utenti squalificati vincitori dei primi 4 premi nella estrazione 30 Luglio 1956.

La SOLGAS S.p.A. ha il piacere di comunicare l'elenco degli utenti squalificati vincitori dei primi 4 premi nella estrazione 30 Luglio 1956.

## COMUNICATO

La «HORMOTAPICOM» Roma - Via Pietra Colletta, 1, comunica ai Sign. Medici che la loro presenza è necessaria in tutte le farmacie di

La «HORMOTAPICOM» Roma - Via Pietra Colletta, 1, comunica ai Sign. Medici che la loro presenza è necessaria in tutte le farmacie di

La «HORMOTAPICOM» Roma - Via Pietra Colletta, 1, comunica ai Sign. Medici che la loro presenza è necessaria in tutte le farmacie di

La «HORMOTAPICOM» Roma - Via Pietra Colletta, 1, comunica ai Sign. Medici che la loro presenza è necessaria in tutte le farmacie di

## ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI

ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI

ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI

ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI

ESIT ANFITEATRO ROMANO - CAGLIARI

## FORZA DEL DESTINO

FORZA DEL DESTINO

FORZA DEL DESTINO

FORZA DEL DESTINO

FORZA DEL DESTINO

## GIOCONDA

GIOCONDA

GIOCONDA

GIOCONDA

GIOCONDA

## GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA

## DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956

DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956

DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956

DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956

DAL 19 AL 28 AGOSTO 1956

## ABBONAMENTO ALLE 5 RECITE

ABBONAMENTO ALLE 5 RECITE

ABBONAMENTO ALLE 5 RECITE

ABBONAMENTO ALLE 5 RECITE

ABBONAMENTO ALLE 5 RECITE

## GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA

GRADINATA







DALLA F.I.L.C. ALLE ORGANIZZAZIONI CONSORELLE DELLA C.I.S.L. E DELLA U.I.L.

## Proposta nelle aziende Montecatini un'azione per la riduzione dell'orario

L'incremento previsto del 10% della produzione, la nocività e il rendimento del lavoro rendono matura la rivendicazione. Si allarga la lotta iniziata dai minatori della Maremma. Proposto un incontro fra i sindacati

Dopo lo sciopero svolto nelle miniere del bacino grossetano, quasi tutte di proprietà della Montecatini, la Federazione chimica aderente alla C.G.I.L. ha inviato una lettera alle organizzazioni consorelle della C.I.S.L. e della U.I.L.

Nella lettera, che propone un'azione comune per la riduzione dell'orario di lavoro nelle aziende della Montecatini, è detto fra l'altro: «Noi pensiamo che la lotta iniziata dai minatori non possa lasciare indifferenti le organizzazioni sindacali degli altri settori produttivi che fanno capo alla Montecatini, fra i quali preme la chimica. Del resto ci risulta che anche in numerose fabbriche Montecatini del nostro settore, i lavoratori aderenti alla F.I.L.C. alla Federchimica e alla U.I.L.-chimici hanno discusso il problema della riduzione dell'orario di lavoro; e seppure ancora non siano state deliberate azioni sindacali, permangono qua e là divergenze intorno al carattere che la riduzione dell'orario di lavoro, potrebbe assumere nel complesso Montecatini e ai suoi limiti, crediamo che a nessuno possa sfuggire la essenza unitaria dell'orientamento dei lavoratori».

E' anche da sottolineare il fatto che, secondo gli stessi dati ufficiali, l'industria chimica mantiene in Italia una posizione di primo piano nell'andamento della produzione, tanto che si ipotizzano per il 1956 e per il 1957 ulteriori incrementi del 10% annuo, ed è risaputo il ruolo che nel complesso dell'industria chimica e nei suoi aumenti di produzione è tenuto dalla Montecatini.

A nostro avviso, pertanto, ai motivi ben fondati che giustificano la richiesta operaia di riduzione dell'orario di lavoro (nocività e pericolosità delle lavorazioni, intensificazione dei ritmi produttivi, ecc.) si aggiungono oggi più che mai valide ragioni obiettive, consistenti nella innegabile fioritura delle aziende e nel costante incremento dei profitti industriali. Queste ragioni, valide per il complesso del settore chimico, sono ancora più forti per quanto riguarda il gruppo Montecatini.

«In considerazione della unità di vedute più volte manifestate nelle fabbriche e della convergenza di posizioni che, almeno dai documenti ufficiali, risulta esistere fra le varie organizzazioni sindacali interessate, vi proponiamo di incontrarci per discutere questo problema».



GROSSETO — Con lo sciopero delle miniere maremmane si è aperto un nuovo periodo nella lotta per la riduzione dell'orario nelle aziende della Montecatini. Nella foto: un gruppo di minatori di Gavorrano

MALGRADO LE ASSICURAZIONI SCRITTE DELL'ON. SEGNI

## Il Comando Marina di Venezia ordina la sospensione dell'attività all'Ansaldo

Il provvedimento andrà in vigore dal 15 ottobre — Il grande complesso dovrebbe passare all'I.R.I. — Un ordine del giorno del Consiglio comunale

VENEZIA, 11 — Il Comando Marina e la direzione dell'Arsenale di Venezia hanno emanato istruzioni a tutti i capi reparto al fine di sospendere qualsiasi attività produttiva entro il 15 ottobre. Pertanto i lavori la cui ultimazione è prevista dopo tale data sono sospesi e i relativi materiali ritirati e messi in magazzino.

Il provvedimento ha vivamente allarmato tutti i lavoratori che si battono da anni per la salvezza del maggiore complesso industriale di Venezia, di cui è previsto il passaggio alla Marina militare all'I.R.I.

Con una lettera indirizzata al Sindaco di Venezia il Presidente del Consiglio on. Segni si impegna a far sì che nel periodo di conversione non ci fossero licenziamenti.

Ora, mentre i tecnici dell'I.R.I. hanno appena iniziato a studiare la possibilità del passaggio dell'Arsenale, il Comando Marina decide di liquidare l'Arsenale di Venezia fissando la data del 15 ottobre prossimo.

Di questa soluzione si è già occupato il Consiglio comunale ieri sera. Il compagno Arnoldo Polacco, segretario del sindacato Difesa, ha rilevato la contraddizione palese fra le assicurazioni del presidente Segni e l'atteggiamento del ministro della Difesa, Tavianoli.

Polacco ha invitato il Consiglio comunale a prendere all'unanimità impegni precisi affinché l'attività produttiva dell'Arsenale non abbia a cessare finché non sarà definita la nuova utilizzazione dello stabilimento. L'onorevole Gianquinto ha aggiunto che una delegazione del

Consiglio comunale di cui facevano parte tutti i partiti dovrebbe partire per Roma per discutere la questione in una riunione alla quale parteciperà il presidente del Consiglio, i ministri responsabili e il presidente dell'I.R.I. Infine il Consiglio meno i rappresentanti del MSI ha votato un o.d.g. in difesa dell'Arsenale.

Una serie impressionante di sciagure sul lavoro

Una serie di impressionanti sciagure sul lavoro — nelle quali hanno perso la vita lavoratori — si sono registrate nelle ultime 36 ore da Milano a Messina.

A Milano il cedimento di un tavolato ha causato la morte di un muratore ed il ferimento di altri due. L'incidente è avvenuto in un cantiere di via Pier della Francesca.

I tre muratori si trovavano su una impalcatura all'altezza del primo piano, quando su di essi è crollato il tavolato, facendoli precipitare al suolo.

Trasportati all'ospedale, Ugo Bertoni di 55 anni da Roma, Alessandro Ruffo di 40, milanese, e Mario Basco di 50 da Vergara, erano stati giudicati guaribili in una trentina di giorni.

Le condizioni dei Bertoni si sono però improvvisamente aggravate ed egli ha cessato di vivere.

A Rovereto l'operaio ventiquattrenne Guido Ragno, mentre stava lavorando alla altezza del secondo piano di una casa in costruzione, veniva colpito al capo da un per difendere i loro sindacati e le conquiste realizzate e per

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI GIORNALAI

## Gli editori dei rotocalchi continuano la vendita abusiva

Conferenza stampa dei dirigenti sindacali della CGIL e CISL - Paradosale posizione della Questura - Poligrafici e cartai affermano la loro solidarietà

L'agitazione dei giornali è giunta a un momento particolarmente acceso per l'assurdo atteggiamento assunto dagli editori, favoriti dalle autorità di polizia.

Abbiamo già reso noto che con il pretesto dell'aumento dei quotidiani da 25 a 40 lire gli editori dei periodici, in sede di rinnovo del contratto di lavoro, vorrebbero decretare la percentuale che spetta ai rivenditori. Martedì scorso non sono stati elevati i prezzi dei giornali, dell'editore Palazzi, Anabellia, di Rizzoli, il Corriere dei Piccoli del gruppo Crespi (Corriere della Sera). Gli editori hanno illegalmente replicato proclamando la serata e procedendo alla vendita diretta del periodo.

E' a questo punto che si è manifestata l'illeale favoreggiamento degli agenti. A Roma la vendita delle riviste di Mondadori (Epoca), Rizzoli (Annabella) e di altri grossi editori, si vorrà più del 5 per cento del normale è stata effettuata direttamente con cambietti e con personale di fortuna. L'illegalità è palese se non altro per occupazione di suolo pubblico e per rivendita dei giornali. I dirigenti dei sindacati della CGIL e della CISL, hanno inviato fatto ricorso alla questura, alla prefettura e ai massimi funzionari della questura. Sono state denunciate precise illegalità, quale l'in-

tervento di agenti di P. S. per impedire che i viaggi elevassero la contravvenzione agli abusi (uno degli episodi più clamorosi si è avuto a Piazza San Silvestro, dove un maresciallo di P. S. ha impedito che un giornale fosse distribuito a legge).

Il Commissario di Travi, al quale i dirigenti del sindacato avevano illustrato l'eccezionalità di questa situazione, ha risposto: «a quanto riferiscono i rivenditori, i giornali sono in vendita in maniera singolare per disposizione delle autorità».

Dal canto suo il vice questore Viorio ha escluso che i rivenditori abusivi siano protetti dalla polizia.

Come si vede, la situazione è veramente paradossale e inammissibile. I rivenditori hanno addirittura rinunciato a migliorare il contratto nel senso da loro in un primo momento auspicato, perché vogliono rischiare l'accordo: reclamano che sia conteggiato per la cassa comune il 22 per cento per i quotidiani, del 22 per cento per i numeri dei quotidiani, del 22 per cento per i periodici. Gli editori, invece, vorrebbero conteggiare il 20 per cento per tutti i quotidiani; vorrebbero, cioè, procedere ad un appiattimento in basso.

Le fondate ragioni dei rivenditori sono state ieri sera, illustrate in una conferenza stampa da Nello Polini, il segretario (dirigente) del sindacato giornalisti della CGIL e da Romano Costantini della CISL.

Prattanto la Federazione lavoratori poligrafici e cartai ha esaminato la vertenza in corso tra l'Associazione Editori giornali e il Sindacato giornalisti, ed ha diramato un comunicato nel quale «plaudono e trattengono solidarietà con il contitolato Sindacato giornalisti, per la energica posizione assunta a salvaguardia dei diritti conquistati dai lavoratori».

I ciechi civili chiedono la erogazione della pensione

Il Comitato Pro-pensioni ai ciechi civili, ha consegnato alla stampa un memoriale nel quale è detto, fra l'altro, che la richiesta di una pensione ai ciechi civili non può essere risolta mediante il sostituto di un'impellente necessità, basata giuridicamente su di un diritto riconosciuto dall'art. 38 della Costituzione della Repubblica.

Infine si sa che in tutti i paesi più civilmente progrediti i ciechi civili hanno, dallo Stato, la pensione che noi abbiamo chiesto.

Oltre due anni sono trascorsi dall'inizio della marcia dei ciechi, ma la questione non è ancora del tutto praticamente definita, poiché

una parte di noi riceve, per ora, dall'Opera nazionale ciechi civili, la somma di L. 10.000 mensili come acconto.

Per quanto riguarda il Convegno nazionale dei lavoratori ciechi civili, tenuto ultimamente a Roma dall'Opera nazionale ciechi civili, il Comitato, prendendone atto, tiene a precisare, quanto segue: il primo luogo in cui i ciechi civili non sono molto pochi ed anche per costoro in molti casi si tratta di recupero di capacità lavorative e perciò, le attività di effettivo impiego, sono molto limitate; non è possibile quindi risolvere mediante il lavoro il problema di tutta la nostra categoria.

ASSICURATA LA CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI

## Un accordo INAM-INAIL per l'assistenza malattie

Saranno risolti i casi contestati

Si sono concluse favorevolmente le trattative da tempo in corso tra l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, allo scopo di garantire ai lavoratori assicurati la continuità delle prestazioni anche se essi abbiano erroneamente fatto ricorso per l'assistenza all'ente non competente.

Fermo restando il criterio secondo il quale la denuncia dell'evento deve essere inoltrata all'INAIL quando si tratti di malattia «professionale», inserita in conseguenza delle lavorazioni, senza pregiudizio della continuità assistenziale nei confronti del lavoratore.

A partire dal 1. settembre 1956, in base alla convenzione testé firmata dal prof. Petrilli, presidente dell'INAM, e dal dott. Morelli, presidente dell'INAIL, saranno corrisposte al lavoratore le prestazioni

economiche ed assistenziali a quest'ultimo spettanti, a cura dell'Istituto al quale l'interessato faccia ricorso, salvo successiva regolamentazione amministrativa dell'onere sostenuto.

La procedura per la definizione dei casi in contestazione — che comunque non sospende l'erogazione delle prestazioni economiche e sanitarie — prevede tre distinti gradi di esame da parte dei competenti organi sanitari dei due Istituti, a cui un primo esame collegiale provinciale, un successivo esame arbitrale regionale d'appello e, infine, quello definitivo da parte della commissione centrale istituita dal ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Un convoglio ferroviario per il trasporto in Italia delle vittime di Marcinelle

Sarebbe allo studio degli organi responsabili la possibilità di allestire un convoglio ferroviario per il trasporto in Italia delle salme dei minatori italiani periti a Marcinelle, appena queste verranno recuperate.

la fortuna Liquigas ha già scelto i primi vincitori!



i fortunati sono:

1° Estrazione Nazionale: Signor GIUSEPPE BONARDI di Garbagna Novarese - cartolina n. 0025047 Automobile Fiat 1100/103 B

Sign. AMALIA SORICE di S. Angelo in Formis (Caserta) - cartolina n. 0347131 Automobile Fiat "600" Berlina

1° Estrazione Interprovinciale per le provincie di

FROSINONE - GROSSETO - LAQUILA - LATINA - RIETI ROMA - TERNI - VITERBO

Vigilante FIAT 210 litri Sig. TATTI Costanzo n. 0343161 CISTERNIA DI LAT

Lava-biancheria RADIO MARELLI Sig. PROIETTI Giovanni n. 0319731 ORVIETO

Macchina da cucire NECCU Sig. DALCHIESE Amelio n. 0342680 BORGIO SABOTINO

Macchina da cucire NECCU Sig. GAROFALO Cataldo n. 0329952 FAPUGNO

Lucina AEQUATOR a gas liquido a 4 fuochi con forno Sig. ERNAGORA Federico n. 0349141 ROMA

Macchina da cucire NECCU Sig. RAFFO Roberto n. 0329288 ORBETELLO

Macchina da cucire NECCU Sig. RAST Tommaso n. 0312844 AQUINO

Macchina da cucire NECCU Sig. POLVERISI Carlo n. 0327111 MOSTEROTONDO

Macchina da cucire NECCU Sig. ZUCCARI Giovanni n. 0333254 CERRETO LAZIALE

Scalabagno elettrico AEQUATOR litri 80 Sig. FIACCHI Amleto n. 0329972 APRILIA

Batteria "QUEEN" d'acciaio potabilizzato Sig. FANTI Costantino n. 0338962 PRIVERNO

Batteria "QUEEN" d'acciaio potabilizzato Sig. FELICE Antonio n. 034107 CISTERNIA DI LAT

Batteria "QUEEN" d'acciaio potabilizzato Sig. BALZANO Vito n. 0335705 ROMA

Batteria "QUEEN" d'acciaio potabilizzato Sig. PECHINELLI Oreste n. 0336835 TIVOLI

Altre centinaia di premi sono state contemporaneamente assegnate in tutte le altre provincie.

Le estrazioni sono avvenute il 3 Agosto 1956 in Torino, alla presenza di un notaio, di un funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza di Torino e di testimoni.

Le cartoline che hanno partecipato a questa estrazione parteciperanno anche alla estrazione finale nazionale avente in palio decine di milioni in "SIGILLI D'ORO".

Nell'augurare buona fortuna ai suoi fedeli Utenti, la Liquigas ricorda che le prossime estrazioni nazionali e interprovinciali verranno effettuate il 5 Settembre 1956

ATTENZIONE! È LIQUIGAS solo il gas liquido contenuto nelle originali bombole nere recanti il sigillo posto sul rubinetto della LIQUIGAS S.p.A. a garantire della quantità, dell'alto rendimento e della costante qualità.

la fiamma ricca che vi fa ricchi

LIQUIGAS

la fiamma ricca che vi fa ricchi

ad ogni acquisto raddoppiano i milioni

## Il tribunale di Perugia riafferma la costituzionalità della legge Salari

Respinto il ricorso degli agrari alla Corte Costituzionale

PERUGIA, 11. — L'Assunzione dei giudici della Corte Costituzionale di Perugia aveva sviluppato un'azione legale per il ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge Salari, concernente la valutazione delle stime del bestiame nella mezzadria classica. Il Tribunale di Perugia ha dichiarato la costituzionalità della legge Salari e, dopo aver affermato il valore interpretativo della legge Salari e dopo aver comunque escluso che la legge stessa rappresenti una violazione della sovranità del potere giudiziario, il Tribunale ha dichiarato che la legge non tende ad espropriare alcuno ma a stabilire il criterio di valutazione delle stime del bestiame nella mezzadria classica. Come non si può parlare di espropriazione di capitale a favore del concedente nei confronti del colono, nel caso di rivalutazione monetaria, così, secondo il Tribunale di Perugia, non può dirsi che si abbia una espropriazione a vantaggio del mezzadro nel caso di svalutazione della moneta.

Viene così a cadere la campagna orchestrata dal P.L.I. da Malagodi e dalla Confida per ostacolare a tutti i costi l'attuazione di una legge, basata su voti delle sinistre, e resa a rendere un poco più giusto il rapporto mezzadria.

Prorogati i termini per le domande di supplenza nelle scuole

Il Ministero della P.I. ha inviato in data odierna ai provveditori agli studi il seguente telegramma:

«Con riferimento alle precedenti disposizioni si comunica che il termine previsto per la presentazione delle domande di supplenza dirette ai capi d'istituto d'istruzione secondaria è prorogato al 25 agosto per ogni categoria aspirante».

Per dopo Ferragosto l'incontro fra Segni e i Sindacati dei ferrovieri

Viene confermato che, dopo Ferragosto il previsto incontro tra il Presidente del Consiglio on. Segni ed i rappre-

sentanti delle organizzazioni sindacali operaie per l'esame delle rivendicazioni economiche dei ferrovieri.

In vista di tale incontro i competenti uffici dei ministeri dei Trasporti e del Tesoro stanno raccogliendo elementi di carattere tecnico-giuridico e di natura economica sulla portata di tali rivendicazioni.



GEORGIA (U.S.A.) — Quarantasei detenuti nel penitenziario di Rock Island si sono fraccassate le gambe a martellate in segno di protesta contro il durissimo trattamento in vigore nel carcere. Nella foto: un ferito mentre depone di fronte alla commissione d'inchiesta nominata dalle autorità federali

Trade un detenuto dall'ospedale di Varese

VARESE, 11. — Un'audace evasione è riuscita a compiere dall'ospedale, dove si trovava rinchiuso, un detenuto del 35enne Giovanni Squarata, nativo di Marsala e residente a Varese.

La Squarata era stato arrestato martedì scorso per gravi atti contro la morale. E' in corso una battuta di agenti di polizia e carabinieri



UNA FOLLA DISPERATA DI PARENTI ALLA STAZIONE DI MILANO

## E' stato revocato l'ordine inumano che aveva fermato i familiari alla frontiera

Si rilasciano ora i passaporti con procedura d'urgenza — « Debo partire, mia figlia è rimasta sola » — Perché si sono posti degli ostacoli aggrando la dolorosa odissea?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 11. — « Debo partire ad ogni costo. Irma è rimasta sola con un bambino di pochi anni » andava ripetendo con voce rotta dall'emozione, il padre di Irma Corrado. Egli sapeva ormai che il genero, Federico Zazzera di 32 anni da Pescara, era stato sepolto nella miniera del Bois de Cazier.

Anche nei sotterranei della Stazione la situazione si è sensibilmente mutata. Le misure di pubblica sicurezza che inasprivano questa gente in tutto si sono allentate. Quando è stato loro annunciato che anche per chi non possedeva un passaporto la speranza di pro-

**Voleva sposarsi il minatore di Cesena**

CESENA, 11. — Tra gli operai sepolti nel fondo della miniera belga vi è il giovane ro-

nella quale formare la propria famiglia poiché intendeva sposarsi presto. L'ultima sua lettera, alla madre ed alla fidanzata, erano state spedite venerdì scorso 3 agosto.

**Roveda sollecita una severa inchiesta**

CHARLEROI, 11. — Il sen. Roveda che, assieme al prof. Wedmar, si è recato in Belgio per incarico della segreteria della CGIL, si è incontrato con il ministro Vignoroli, con l'onorevole Del Bo e con le autorità diplomatiche italiane.

Il sen. Roveda ha preso contatto con Marcelle con le famiglie colpite dalla seguita e con le squadre di soccorso, prevalentemente composte da italiani. Egli ha anche visitato altri centri minerari nei quali si trovano lavoratori italiani ed ha potuto constatare le condizioni di estremo disagio nelle quali vivono i nostri emigranti.

Il dirigente sindacale ha appoggiato presso il ministro Vignoroli la richiesta di una inchiesta delle famiglie dei minatori di far rientrare in patria le salme delle vittime. Il sen. Roveda ha anche detto che ritiene necessaria una inchiesta non limitata ai soli aspetti formali di polizia mineraria, ma che carateri internazionali, « omosociali » dell'ONU con la assistenza dei rappresentanti di tutti i sindacati.

**Un'interrogazione dell'on. Bigliardi**

L'on. Primo Bigliardi, deputato comunista della zona mineraria del Valdarno, ha rivolto al ministro del Lavoro una interrogazione sul Belgio, interpellando per sapere, dopo la terribile sciagura nelle miniere di Charleroi, l'ultima in ordine di tempo di una lunga catena di disastri nei quali tanti italiani hanno perduto la vita a causa, in gran parte, dell'incapacità di provvedere alla difesa della loro incolumità fisica dei lavoratori, se non intende intervenire, con tutti quei mezzi che saranno ritenuti idonei, onde impedire, in quanto il governo belga non abbia dato le più ampie garanzie che tutti i provvedimenti che la tecnica offre contro gli infortuni nel sottosuolo saranno messi in atto, che lavoratori italiani prestino la loro opera in quelle miniere.



MILANO — I primi familiari delle vittime di Marcelle alla stazione centrale in attesa del treno che li porterà in Belgio. Nella foto: Mario e Guglielmina Bianconi, padre di Giovanni Bianconi e Anna Zaffarini e Venuto Molari, genitori di Antonio Molari.

hanno perso i loro cari si era inaspettatamente trovato nei sotterranei di una stazione immensa e sconosciuta, guardato a distanza da agenti di polizia.

Nella serata di ieri il gruppo di familiari precipitatosi alla Milano si era ridotto a sole poche persone ospitate negli squallidi tenebrosi locali del Centro di emigrazione.

Sono state ore di angoscia ininterrottamente. Nella loro convinzione la Stazione centrale doveva costituire soltanto la breve tappa di un viaggio ben più lungo ed amaro.

Invece si trovavano di fronte a difficoltà che sembravano insormontabili. Non c'era il treno speciale che era stato promesso, per proseguire era indispensabile il passaporto. Un gruppo di familiari che era già partito alla volta di Charleroi prima di toccare Chiasso aveva dovuto ritornare a Milano rivedendo momenti di ansia e di attesa spasmodica.

Ne poteva certamente attenuare le loro angustie l'assistenza offerta dalla Caritas Ambrosiana. Era gente che voleva soltanto raggiungere i loro cari, non chiedeva elemosine, non erano a Milano per tendere la mano come mendicanti.

Le autorità stavano comportandosi in modo perlopiù contraddittorio. In un primo tempo si era infatti detto che a chi era sprovvisto di passaporto questo sarebbe stato facilitato in tutti i modi possibili. Perciò molti familiari delle vittime di Marcelle erano partiti dai loro paesi, fiduciosi di prendere posto a Milano su un treno che li portasse alla frontiera. La realtà era un'altra.

Si erano sentiti dire che la loro presenza sul luogo della miniera e sciagura non avrebbe fatto altro che complicare una situazione già più che complicata. Le autorità avevano deciso di non lasciare i familiari a Milano, ma di farli partire con un treno speciale, senza nemmeno avere il conforto di assistere i cari sepolti, con la atroce probabilità di non averne neanche la speranza di poterli rivedere le salme.

Allo scopo di frenare il desiderio di questa gente che intendeva raggiungere il Belgio, sarebbe anzi partito da Roma il direttore generale dell'emigrazione per ostendere l'opportunità che i parenti dei minatori rimanessero in Italia e che anzi quelli che avevano raggiunto la nostra città fossero restituiti ai luoghi di provenienza.

**Il cordoglio dei minatori della Cecoslovacchia**

Il Comitato Centrale della Federazione Cecoslovacca dei minatori ha inviato alla CGIL e alla Federazione Italiana dei Minatori il seguente telegramma:

« Cari compagni, la Federazione cecoslovacca dei minatori, profondamente commossa dalla dolorosa notizia della catastrofe mineraria del Belgio, la quale ha colpito anche minatori italiani, si esprime a nome di tutti i minatori cecoslovacchi i più vivi sentimenti di cordoglio. Vi preghiamo di trasmettere la nostra profonda solidarietà alle famiglie delle vittime. Siamo certi che i compagni belgi faranno quanto è loro possibile per lenire il dolore dei sopravvissuti. »

Fraternamente, il Comitato Centrale della Federazione cecoslovacca dei minatori.

Il fratello Guglielmina, di 26 anni, lavora in Svizzera.

Ieri il sindaco di Sedico, come già una settimana fa, come due mesi o sono per altre famiglie, ha parlato alla madre e al padre di Dino Della Vecchia dando loro la terribile notizia del figlio sepolto vivo.

Sedico, il paese di Dino Della Vecchia, conta settemila abitanti: dal 1916 ad oggi circa duecento lavoratori cecchi, pentieri e minatori sono emigrati in Belgio. Circa ottanta hanno richiamato con sé la famiglia. Verso la Svizzera

segue poteva realizzarsi, molti volti affranti dal dolore sono stati attraversati da una pallida luce di consolazione.

Intanto da un altro treno proveniente dal Belgio sono scesi alla centrale i bambini dei minatori italiani diretti alle colonie. Ne erano attesi 330, ne sono arrivati soltanto 324, gli altri sei, a cui tristemente pensavano in silenzio a capo chino i loro genitori, i suoi gemelli, sono rimasti in Belgio, se li sono tenuti vicini dacc-

## UN MINATORE DEL BELLUNESE TRA LE VITTIME

### Su settemila abitanti di Sedico duemila sono partiti per l'estero

Dieci morti e un centinaio di silicotici negli ultimi anni tra gli emigrati — « Dino sempre sul fondo, speranze poche », dice l'ultimo telegramma arrivato alla famiglia

BELLUNO, 11. — « Siamo accorsi immediatamente luogo sciagura — Dino sempre sul fondo. Speranze poche ». Questo il messaggio ricevuto stamane dai genitori di Dino Della Vecchia, il minatore bellunese di trent'anni coinvolto nella tragedia di Charleroi.

Il ragazzo si trovava da cinque anni al lavoro nelle miniere del Belgio. I suoi genitori, soli, sono vecchi e la realtà era un'altra.

Si erano sentiti dire che la loro presenza sul luogo della miniera e sciagura non avrebbe fatto altro che complicare una situazione già più che complicata.

Le autorità avevano deciso di non lasciare i familiari a Milano, ma di farli partire con un treno speciale, senza nemmeno avere il conforto di assistere i cari sepolti, con la atroce probabilità di non averne neanche la speranza di poterli rivedere le salme.

Allo scopo di frenare il desiderio di questa gente che intendeva raggiungere il Belgio, sarebbe anzi partito da Roma il direttore generale dell'emigrazione per ostendere l'opportunità che i parenti dei minatori rimanessero in Italia e che anzi quelli che avevano raggiunto la nostra città fossero restituiti ai luoghi di provenienza.

Un dramma altrettanto umano stava per innestarsi nel dramma già tanto terribile della miniera di Marcelle. E infatti alcuni familiari oggi stesso venivano rinviati alla loro residenza dell'Italia Centro-Meridionale. Frattanto giungeva la notizia che nel tardo pomeriggio di oggi sarebbero affluiti alla centrale alcuni parenti e probabilmente è stato questo il primo tentativo a determinare una nuova situazione più disastrosa, più comprensiva.

Come primo provvedimento infatti il Ministero ha disposto che ai restanti familiari delle vittime di Marcelle, tuttora sprovvisti di passaporti questi vengano rilasciati con precedenza di urgenza. Nel giro di mezz'ora alcuni documenti venivano consegnati. Anche alla difficoltà rappresentata dalla necessità di apporre la fotografia è stato rimediato con l'applicazione di una foto-

impaurite le lingue » per andare a morire in fondo alle miniere?

**Corbi a Marcelle per rappresentare il Gruppo parlamentare comunista**

Il compagno on. Bruno Corbi, in rappresentanza del gruppo parlamentare comunista, partirà in aereo domani mattina, lunedì, per recarsi in Belgio e di lì raggiungerà la miniera di Marcelle.

Il compagno Corbi, insieme al compagno Talamelli, della deputazione del Partito, parteciperà ai funerali delle vittime della sciagura. Il deputato abruzzese si intratterà alcuni giorni sul posto e prenderà contatto con i familiari dei lavoratori italiani emigrati.

Un compagno on. Bruno Corbi, in rappresentanza del gruppo parlamentare comunista, partirà in aereo domani mattina, lunedì, per recarsi in Belgio e di lì raggiungerà la miniera di Marcelle.

Il compagno Corbi, insieme al compagno Talamelli, della deputazione del Partito, parteciperà ai funerali delle vittime della sciagura. Il deputato abruzzese si intratterà alcuni giorni sul posto e prenderà contatto con i familiari dei lavoratori italiani emigrati.

Il compagno Corbi, insieme al compagno Talamelli, della deputazione del Partito, parteciperà ai funerali delle vittime della sciagura. Il deputato abruzzese si intratterà alcuni giorni sul posto e prenderà contatto con i familiari dei lavoratori italiani emigrati.

LA GRANDE EMIGRAZIONE COMINCIÒ DOPO IL 18 APRILE

## Giuseppe Simplicino uno dei 23 di Manoppello ha lavorato fino alla fine per pagare i debiti

L'ultima lettera del minatore: « Ferdinandino dovrà diventare il più bravo di tutti e anche il più bello », — Da decenni gli abitanti di questa zona emigrano per il mondo

(Continuazione dalla 1. pag.)

tuo parenti e i nostri bambini. Il tuo affezionato marito Peppino ».

Mi consegna questo foglio una piccola donna, dal volto bruno bruciato dal sole. E' la moglie del minatore. Risponde in modo estremamente sobrio, di ritorno virile, quasi austero, alle nostre domande. Ha gli occhi asciutti. Nessun segno di debolezza, di abbandono. Nessun sospiro. Provata a lungo dalle sofferenze, dalla solitudine, dall'interminabile separazione, la donna coltiva ancora in sé una speranza, o forse ha già trovato la forza di rassegnarsi e di saper vivere.

Ci dice — con lo stesso distacco con cui si parla di cose assai lontane nel tempo — che suo marito « lavorava » (non « lavorava ») da cinque anni nella miniera di Marcelle. Prima di emigrare Giuseppe Simplicino lavorava nella miniera di asfalto di Manoppello, ma quando la moglie si ammalò — di una grave malattia di cui non si fu necessario contrarre forti debiti, curata e operata, capi che la salvezza della sua famiglia non era in Italia, ma all'estero, e seguendo l'esempio di tanti altri che lo avevano preceduto, partì per il Belgio.

Qui guadagnava da 270 a 280 franchi al giorno, ogni mese riusciva a mandare alla moglie dalle 45 alle 50 mila lire e con questa somma la donna doveva pagare i debiti e mantenere se stessa e i quattro figli di cui la più grande ha 13 anni e il più piccolo, Eneestino, soltanto 4 mesi.

Giuseppe Simplicino aveva visto la morte in faccia altre due volte: la prima fu nel 1953, quando rimase per 6 ore sepolto da una frana nel fondo della miniera con altri quattro compagni. Un ingegnere morì durante le operazioni di salvataggio. Dissotterrato, il minatore fu curato di una



MANOPPELLO — Il triste corteo dei familiari che hanno i loro cari perduti nella tragica miniera belga. In testa, la madre e la sposa di Orlando Jezi

tima nell'aprile scorso per vedere il figlio appena nato. Allegra come sempre, Giuseppe mostrò alla moglie e ai paesani il volto della fiducia e della speranza. Ma una sera si lasciò andare, e nel buio della camera da letto disse che era stanco di quella vita, e perché c'erano dei figli da sfamare e ancora centomila lire di debito da pagare.

Ripartì per il Belgio il 28 aprile. Negli ultimi tre mesi, il debito si ridusse di 30 mila lire.

Giuseppe Simplicino, dunque, è morto senza la soddisfazione di aver fatto fronte ai suoi impegni. « Forse — dice la moglie — dovrebbe pensarci lo Stato, Peppino ci teneva tan-

no aride e poco eloquenti. Ma vi sono dei numeri capaci talvolta di suggerire più immagini, di destare più emozioni che un lungo discorso. Il numero di Manoppello può spiegarsi in una lunga serie di cifre: 325 emigrati in Belgio, 250 in Venezuela, 200 in Argentina, 100 in Australia, 150 in Canada, 100 in Brasile, Columbia e Cile, 80 negli Stati Uniti, 50 in Svizzera (nel solo mese di luglio), 30 nel Lussemburgo. Le cifre si susseguono a questo dopoguerra. Degli emigrati di 50, 40, 30 anni fa, si è perduto ormai il conto. »

« La miniera, che era una lunga serie di emigranti di Manoppello viventi negli Stati Uniti, a Boston, a Filadelfia, a Greenburg.

Durante l'ultima guerra, molti dei giovani soldati della 5. armata, che arrivarono a Manoppello in jeep o in carri armati, parlavano correntemente il dialetto locale. E nessuno si meravigliò di riconoscere, nei lineamenti di questi giovani, gli stessi lineamenti del proprio fratello, del vicino di casa, dell'amico. Poiché Manoppello è un paese che vive disperso nel mondo e forse, se si potessero raccogliere in un solo punto della terra, tutti i manoppellesi emigrati e i figli e i nipoti degli emigrati, una città anche di vaste dimensioni basterebbe appena a ospitarli.

« Poco o nulla ci viene »

« Ma di tutto questo lavoro all'estero — chiediamo al sindaco Giuseppe De Martino — non dimentichiamo che dal '46 dirige l'amministrazione del paese — di tutto il sudore e le lacrime e il sangue versati in terra straniera, che cosa torna a Manoppello? ».

Il sindaco, un uomo dai capelli bianchi, dai gesti pacati, dalla voce piena e stanca, che ci ha cortesemente ricevuto nel suo ufficio, si stringe nelle spalle.

« Poco o nulla », risponde — « qualche cosa, ma i genitori, quando l'emigrante ha lasciato i vecchi a casa, o per la moglie se la moglie non è partita anche lei. Qualche cosa che basta appena a nutrire chi non ha avuto la forza o l'orgoglio di andarsene. I parenti degli emigrati vivono assai poveramente, mettendo da parte tutto quello che possono per comprare la casetta e il pezzetto di terra. Le ambizioni dei nostri lavoratori non possono spingersi più lontano ».

« Da qualche anno — aggiunge il sindaco — anche la campagna si va spopolando. La terra non compensa la fatica del contadino e il contadino a vendere a basso prezzo per pagarsi il viaggio all'estero ».

Chiediamo notizie sul tenore di vita della popolazione. « E' bassissimo — risponde — qualche anno fa, quando l'emigrante era ancora in patria, c'era un solo cinema, che costa cento lire e mette in programma soltanto vecchi film, tagliati e mal ridotti. Ebbene, quasi nessuno va al cinema ».

Il commercio — aggiunge un impiegato comunale presente al colloquio — va avanti a forza di crediti. A Manoppello si vende tutto a credito con « la libretta », come diciamo noi: pensa, la pasta, persino le patate, persino i formaggi, persino iacci delle scarpe, tutto si vende a credito. Ci sono commercianti che hanno 800, 900 mila, un milione, due milioni di lire di credito. E ogni mese ci sono molte cambiali che vanno in protesto ».

« Quando cominciò l'esodo verso il Belgio? ».

« Nel novembre del '46 — risponde il sindaco — ci furono le prime richie-

ste per le miniere di carbone belghe. Tre minatori, Sante Ranieri, Cesare Di Bernardino (entrambi scomparsi nel disastro di Marcelle) e Raffaele Mozzanferro (che si è salvato perché in licenza a casa), furono i primi a dare l'esempio attirati dalla speranza di un salario ben più alto di quello pagato dalla SAMMA e dall'Italstrade, nelle tre miniere di asfalto in funzione a quella epoca. Ma l'esempio non fu seguito subito. La disoccupazione, allora, non era così alta come oggi. L'esodo vero e proprio cominciò dopo il 18 aprile — il sindaco sottolinea — forse involontariamente, l'importanza di questa data — quando le due società licenziarono quasi tutti gli operai e i salari dei corsi di riqualificazione non bastarono più a sfamare le famiglie.

« Ci fu una lotta per ottenere l'apertura di un cementificio mediante un finanziamento ERP alla SAMMA che fa parte del gruppo Bombirri Parodi Delfino.

« Andammo in delegazione — racconta il sindaco — dall'on. Fanfani a quell'epoca ministro del Lavoro. Fanfani promise di ottenere il finanziamento, ma aggiunse: non fatevi illudere. Incrementate l'emigrazione: se avete molti minatori disoccupati mandateli in Belgio, nelle miniere di carbone ».

Chissà se il segretario politico della D.C. alla notizia del disastro di Marcelle si è ricordato di aver detto quelle parole otto anni o sono?

In ogni modo, il sindaco di Manoppello non le ha dimenticate. Nel '50 il cementificio non assorbì nuovi operai. La maestranza fu formata da minatori sfornati dalle miniere, di cui due (dopo l'assorbimento dell'Italstrade nella SAMMA) furono anzi addirittura chiusi. In sostanza, la manodopera occupata a Manoppello, anziché aumentare, diminuì ancora in seguito ad altri licenziamenti.

« Oggi, fra cementificio e miniera, gli operai impiegati — ci spiega il sindaco — non superano la cifra di 165 ».

« E i disoccupati? ».

« I disoccupati (i più deboli, i meno capaci perché gli altri sono tutti emigrati all'estero o in alta Italia o a Roma, o magari a Chiavari e a Pescara) sono alcune centinaia, e potranno mettere insieme, arrangiandosi con ogni sorta di attività saltuaria, non più di diecimila lire al mese per famiglia ».

**I pozzi di petrolio**

« E, a parte il cementificio e la miniera, ci sono altre attività a Manoppello? ».

« Poco o nulla — risponde il sindaco — due piccole fornaci per la fabbricazione di mattoni che impiegano per 5 o 6 mesi all'anno un centinaio di donne e di ragazzi di 14 anni. Abbiamo anche una trentina di tabacchine che lavorano 90 giorni all'anno. E basta ».

« E il petrolio? Abbiamo visto, viaggiando da Pescara a Manoppello, i cartelli della Petrosud e dell'AGIP mineraria. Manoppello non è lontana da Alano. Questi paesi sorgono su uno dei più interessanti campi petroliferi d'Italia, e forse del mondo ».

Il petrolio — esclama il sindaco — era una delle nostre speranze. Si alza e ci accompagna sulla collina arsa dal sole. Traccia una linea retta con la mano e spiega: « Il territorio del nostro comune è diviso in due. A sinistra c'è la Petrosud. A destra l'AGIP. La Petrosud ha forato un pozzo qui vicino a Manoppello, poi lo ha chiuso perché non c'è ancora la legge petrolifera, dicono ».

« La gente — aggiunge — si era entusiasmata, ma poi si è visto che benefici non ne venivano e allora ha perduto ogni fiducia ».

Un impiegato osserva: « Per Manoppello ci vorrebbe una industria stabile che assorbisse almeno 100 operai ».

Il sindaco lo interrompe con un gesto brusco.

« Io penso che il nostro paese — dice — sia destinato a morire ».



MANOPPELLO — Sul tavolo del sindaco Giuseppe De Martino il postino posa di ora in ora i telegrammi che giungono dal Belgio: egli ha il triste compito di togliere alle famiglie, man mano che il tempo passa, le ultime speranze

vasta ferita alla testa: 14 punti. Un anno dopo, un masso, staccatosi dalla volta di una galleria, colpì Giuseppe alla schiena. Giuseppe cadde con la spina dorsale spezzata, ma riuscì a sopravvivere. Trascorse 40 giorni all'ospedale con il busto ingessato. Tornò ostinatamente nella miniera. « Era un uomo di ferro », dice la moglie. In cinque anni è tornato a casa solo quattro volte. L'ul-

to, quello dei debiti era il suo chiodo fisso ».

Dei 139 italiani sepolti nella miniera di Marcelle, 23 erano di Manoppello. Ma quanti sono i figli di questo piccolo paese d'Abruzzo, così piccolo da meritare appena un segno illeggibile sulla carta geografica d'Italia, dispersi nel mondo?

Le cifre hanno, per solito, cattiva fama. C'è chi le disprezza. Si dice che sia-

## Avrebbe voluto fare il muratore in patria è rimasto sul fondo della miniera belga

Dopo i primi cinque anni, Filippo Talamelli era tornato a cercare ancora lavoro a Fano, ma era dovuto ripartire — Lascia la moglie e quattro bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FANO, 11. — Centinarola è una frazione di qualche centinaio di abitanti alla periferia di Fano. Acquistata ai piedi di una groppa del Monte Giove, non è posto per i ricchi. A Centinarola ci sono i manovali ed i braccianti, ossia le categorie più povere del nostro paese e la emigrazione appare troppo spesso come l'unica strada che porta al pane, ad un lavoro continuo. Molte le famiglie che hanno i loro uomini dispersi per il mondo: numerosi gli emigranti nel Belgio. E' comprensibile, quindi, la emozione suscitata nella frazione la notizia della tragedia avvenuta a Charleroi, la miniera presso Marcelle. Anche alle madri che avevano figli in America o in Francia si strinse il cuore: la sotto-



Filippo Talamelli, di Centinarola, una povera frazione di Fano. E' in ferie alla tragica miniera di Amercoeur

un compagno: Filippo Talamelli di anni 38.

Siamo andati a parlare con il fratello Filippo Talamelli, ci ha narrato una storia che è tipica, pur essendo uguale a quella di centinaia di migliaia di italiani. Il vero mestiere di Filippo Talamelli era il muratore. Aveva lavorato in patria. Si disilluse subito. Anche per un bravo muratore quale era lui, una vita decente ed accettabile era negata nel paese natio. Si decise a ripartire nel 1954 per fare di nuovo il minatore. Si strinse il cuore: la sotto-

Il fratello ricorda che una volta Filippo gli aveva riferito una sua impressione sui minatori: « Erano così me degli uomini così invecchiati da sembrare tanti miei padri; e

avevano tutti all'incirca la mia età ».

Filippo Talamelli aveva chiamato in Belgio, nel novembre scorso, la sua famiglia: la moglie con i quattro figli, dei quali il più grande è un maschio di 13 anni e la più piccola una femminuccia di 6 mesi. Il suo sogno: ritornare presto, con tanto in mano da poter farsi una vita in patria.

A Centinarola, dopo i primi momenti di orgoglio, si piange e si accusa. Ma non si accusa un fato malvagio, un destino amaro. Si denunciano tutti il sistema che permette simili sciagure. Fra le mura della piccola, povera chiostrata di case, vi sono giovani che attendono il passaggio per emigrare. Conoscono Filippo Talamelli e forse qualcuno scenderà in qualche miniera del Belgio per rimpiazzarlo.

WALTER MONTANARI

**in estate al bar**

**un DIGER**

**dissertante**

Una dose di DIGER SELZ, in un bicchiere d'acqua, forma una bibita dissetante e rinfrescante, che combatte efficacemente molte affezioni gastro-intestinali.

**digestivo**

Una dose di DIGER SELZ, in mezzo bicchiere d'acqua, costituisce un insuperabile digestivo efficace, gradevole e frizzante.

**DIGER**

AAA *Seltz*



IMPEGNATIVE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO VIGORELLI

# Allo studio del governo la necessità di rimpatriare i minatori dal Belgio

Il ministero degli Esteri concede i passaporti per i familiari delle vittime

Anziché rientrare in Italia venerdì sera come era stato previsto, il ministro Vigorelli, da Bruxelles è tornato ieri a Charleroi, dopo aver avuto una lunga conversazione telefonica con il Presidente Gronchi per cui negli ambienti romani si augura che il prolungarsi della permanenza del ministro in Belgio abbia significato l'inizio di una nuova fase nella condotta dell'inchiesta e l'adozione di precise misure da parte italiana per impedire che altri operai continuino a pagare all'estero il tributo dell'incapacità del nostro governo a creare condizioni di lavoro in patria. Vigorelli, è poi partito nel pomeriggio alla volta di Milano dove è arrivato ieri sera. Prima di lasciare il Belgio egli ha fatto alcune gravi dichiarazioni.

«Non voglio esprimere ancora un giudizio definitivo — ha detto ai giornalisti che lo ha incontrato a Charleroi — ma sono certo che questa tragedia, in questa tragedia, che bisogna mettere in luce. Lascio perciò molto impressionato e turbato il Belgio, e posso dire che riflettiamo in altra parte del giornale, già ieri sera alcuni parenti dei minatori

comparso hanno potuto partire per il Belgio. Negli ambienti ministeriali si attribuisce ieri sera l'importanza alla dichiarazione con cui il ministro Vigorelli ha affermato la possibilità di disporre il rimpatrio dei 40 mila lavoratori italiani tuttora in Belgio. I pareri sono discordanti e c'è già chi sostiene che una simile eventualità rappresenterebbe per il governo uno dei problemi più gravi da risolvere per far sì che gli immigrandi non vadano ad accrescere il numero dei disoccupati. Va tuttavia rilevato che anche quegli organi di stampa che, anni addietro, elevavano plausi alla politica emigratoria di De Gasperi e al trattato italo-belga firmato dallo scienziato Dominico, si va facendo strada alla convinzione che l'emigrazione è un delitto contro l'economia nazionale. Eloquentemente, in questo senso, l'editoriale apparso ieri sul *Tempo*, nel quale è detto fra l'altro: «Queste correnti emigratorie rappresentano una fondamentale perdita di ricchezza, che è stato ormai dimostrato dai più illustri economisti. E le molte produzioni di

spese e scarsamente remunerative, la meno remunerativa di tutte (sul piano dei puri costi economici), beninteso è quella della pianta umana. Consideriamo ora quali debbano essere i bilanci economici di un popolo che, dopo aver allevato i suoi figli per tutta l'infanzia e l'adolescenza, li cede poi bellamente alle economie di Stati esteri proprio quando essi sono in grado di lavorare e produrre. Le rimesse in denaro degli emigranti costituiscono una partita attiva della nostra bilancia dei pagamenti, quando ci sono (ma, negli ultimi tempi, è stato tutt'altro che infrequente il caso di emigrati che hanno dovuto essere soccorsi dalle famiglie italiane, per crisi economiche e valutarie dei Paesi che li ospitano); vedi, per esempio, nel quadro del reddito nazionale esse sono però soltanto una minima, parzialissima compensazione di quanto la collettività ha speso per allevare ed istruire i suoi figli. La loro età economicamente improduttiva».

LA TRAGICA SORTA DEL GIOVANE MINATORE FIESOLANO

## Era entrato a Marcinelle soltanto da alcuni mesi

In precedenza aveva lavorato in altre miniere - Dopo la nascita del suo bambino, aveva voluto cambiare per guadagnare di più

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 11. — «Niente novità», con queste parole, con questo telegramma, giunto l'altro ieri mattina alle sette, Rosa Filippi si è fatta viva da Marcinelle, dove attende da due giorni, assieme ad altre centinaia di mogli di conoscere la sorte del proprio marito, Romano, il fiorentino emigrato in Belgio.

Roma, infatti, andò in Belgio quattro anni fa. In Italia, come era, e diceva non aveva trovato lavoro e aveva fatto quello che molti altri italiani fecero, aderendo agli inviti del governo che vedeva nell'emigrazione la soluzione del problema economico italiano. Prima della guerra aveva fatto il pellettiere, ma dopo la catastrofe aveva cercato invano di riprendere questa sua attività. Non aveva potuto

e sepolto nella miniera

Niente novità. I familiari di Romano Filippi hanno letto e riletto queste parole, quasi volessero cogliere un significato che desse loro una piccola speranza. Ma non c'è. E' la notizia che la radio e i giornali avevano annunciato con tanta drammaticità avevano fatto scendere nel cuore di quella gente un triste presagio. Da 270 sepolti a Marcinelle, era, comunque, solo un timore, perché i Filippi sapevano che il loro Romano non lavorava nelle miniere di quel luogo.

Roma, infatti, andò in Belgio quattro anni fa. In Italia, come era, e diceva non aveva trovato lavoro e aveva fatto quello che molti altri italiani fecero, aderendo agli inviti del governo che vedeva nell'emigrazione la soluzione del problema economico italiano. Prima della guerra aveva fatto il pellettiere, ma dopo la catastrofe aveva cercato invano di riprendere questa sua attività. Non aveva potuto

e sepolto nella miniera

Niente novità. I familiari di Romano Filippi hanno letto e riletto queste parole, quasi volessero cogliere un significato che desse loro una piccola speranza. Ma non c'è. E' la notizia che la radio e i giornali avevano annunciato con tanta drammaticità avevano fatto scendere nel cuore di quella gente un triste presagio. Da 270 sepolti a Marcinelle, era, comunque, solo un timore, perché i Filippi sapevano che il loro Romano non lavorava nelle miniere di quel luogo.

e sepolto nella miniera

Niente novità. I familiari di Romano Filippi hanno letto e riletto queste parole, quasi volessero cogliere un significato che desse loro una piccola speranza. Ma non c'è. E' la notizia che la radio e i giornali avevano annunciato con tanta drammaticità avevano fatto scendere nel cuore di quella gente un triste presagio. Da 270 sepolti a Marcinelle, era, comunque, solo un timore, perché i Filippi sapevano che il loro Romano non lavorava nelle miniere di quel luogo.

e sepolto nella miniera

Niente novità. I familiari di Romano Filippi hanno letto e riletto queste parole, quasi volessero cogliere un significato che desse loro una piccola speranza. Ma non c'è. E' la notizia che la radio e i giornali avevano annunciato con tanta drammaticità avevano fatto scendere nel cuore di quella gente un triste presagio. Da 270 sepolti a Marcinelle, era, comunque, solo un timore, perché i Filippi sapevano che il loro Romano non lavorava nelle miniere di quel luogo.

e sepolto nella miniera

Niente novità. I familiari di Romano Filippi hanno letto e riletto queste parole, quasi volessero cogliere un significato che desse loro una piccola speranza. Ma non c'è. E' la notizia che la radio e i giornali avevano annunciato con tanta drammaticità avevano fatto scendere nel cuore di quella gente un triste presagio. Da 270 sepolti a Marcinelle, era, comunque, solo un timore, perché i Filippi sapevano che il loro Romano non lavorava nelle miniere di quel luogo.

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

e sepolto nella miniera

IL MARITO DI GIOVANNINA E' IN FONDO ALLA MINIERA DALLA QUALE FORSE NON TORNERA'

# Il postino ha bussato invano alla casa del minatore col telegramma che annunciava la nascita del figlio

(Continuazione dalla 1. pag.)

cacciare il fumo. Questo lavoro è iniziato verso la mezzanotte, inoltre, ogni giacendo a Marcinelle delle camere ad aria di tipo speciale che, introdotte nelle gallerie, surriscaldano e riempiono di aria, funzioneranno non solo per diminuire la temperatura dell'aria. Neppure quando l'aria sarà purificata si potrà tuttavia sapere immediatamente cosa è che si trova in questo tragico cunicolo. A quanto pare, infatti, la galleria è bloccata da una frana di notevoli dimensioni e altri frangimenti si registrano quasi certamente all'interno. Ogni previsione sul tempo della durata dei lavori sarà quindi pura fantasia. L'unica notizia favorevole è che, a quanto pare, la squadra di salvatori del centro minierario Francine, che significa che si spera veramente di poter proseguire i lavori con squadre numerose.

Chi non può e non vorrà questa tragedia minuto per minuto non può aderire tutto l'orrore di queste dilazioni continue. Alla speranza si è sostituita ora la disperazione ed un'eco sorda invade tutto il paese.

Una donna urla istericamente, si dibatte, cade tra le braccia dei vicini. Viene condotta in infermeria avvolta in una coperta. Un ragazzo le cammina accanto stringendole i denti. Scene simili si fanno sempre più frequenti. La notte viene distribuita qualche coperta e la stanchezza costringe al sonno. Poi, a mezzanotte, chi hanno degli impermeabili. Chi l'ha li distende in modo da coprire tutti. Eppure nessuno si muove. E se è così, quasi, che cosa è nel fondo della miniera, tra le fiamme ed il gelo? La mancanza di ogni notizia diviene insopportabile e purtroppo la disinformazione della miniera ha praticamente smesso di funzionare. Non solo, ma la possibilità di impedire ai giornalisti di

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

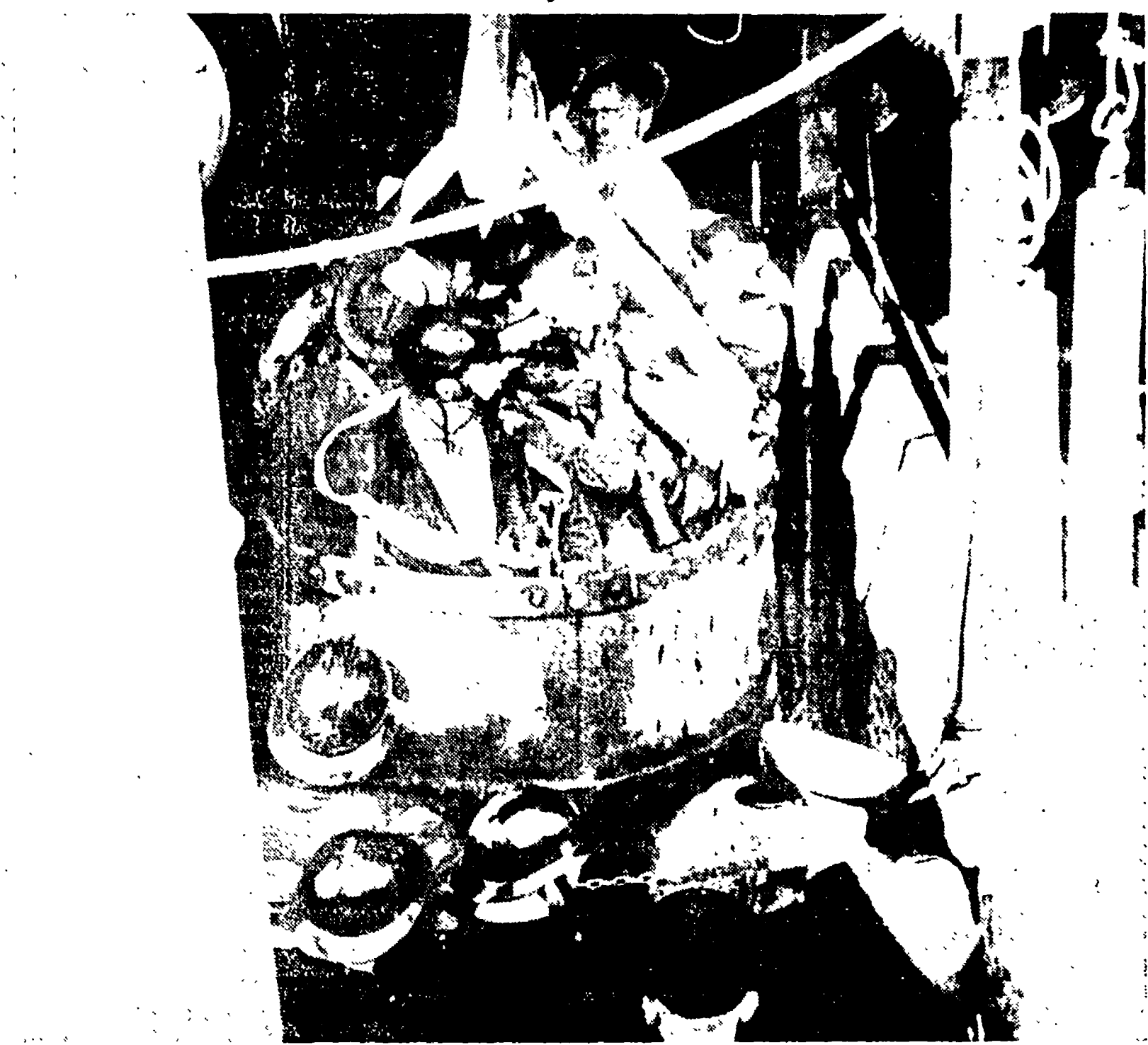
trovarne

trovarne

trovarne

trovarne

trovarne



MARCELLE — Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

(Fototele)

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaveri

Ritorna alla superficie la squadra che ha recuperato i due cadaver



